



www.tricolore-italia.com

TRICOLORE

Quindicinale d'informazione

NUMERO 129

15 Luglio
2006

Reg. Trib. Bergamo
n. 25 del 28/09/04

MONARCHIA OGGI: PERCHÉ?

Alberto Casirati

I recenti avvenimenti legati all'inchiesta dei magistrati di Potenza hanno ovviamente scosso molto l'ambiente monarchico italiano.

Lo sciacallaggio mediatico di cui si sono resi responsabili quasi tutti gli organi di stampa, perfettamente in linea con la bassa moralità dei tempi che viviamo e con la lacunosità del sistema normativo italiano attuale, ha avuto un enorme impatto sull'immaginario di tante persone, che si sono lasciate banalmente influenzare e si sono affrettate a sputare sentenze prima dei giudici ed in mancanza di un quadro informativo sufficientemente chiaro e completo.

Non intendiamo procedere alla "difesa d'ufficio" del Principe di Napoli: non solo non ne avremmo gli elementi né la necessaria preparazione professionale ma, soprattutto, siamo convinti che nessuno sia al di sopra della legge.

Tuttavia, non possiamo ammettere lo stravolgimento della realtà storica o dinastica né la demonizzazione della Monarchia Costituzionale, le cui qualità non dipendono affatto dalle caratteristiche personali del Sovrano.

Con riferimento al primo punto, tralasciando ogni ulteriore commento sul recente, sgangherato e patetico tentativo di privare il Capo di Casa Savoia dei diritti dinastici che gli spettano, ci limitiamo a ricordare nuovamente, per semplice amore di verità e per onestà intellettuale, che il Principe di Napoli non ha mai ucciso nessuno e che il giudizio della Corte d'Assise di Parigi, il consesso giudicante meno favorevole al mondo ad un Principe, si espresse, con decisione, per l'assoluzione piena dall'in-



Juan Carlos I, Re di Spagna
Un Sovrano moderno e molto amato

fondata accusa d'omicidio. E' dunque una vergogna che ancora oggi, per motivi che nulla hanno a che vedere con la deontologia professionale, organi d'informazione di primo piano sostengano il contrario. Così com'è un assurdo che tali atteggiamenti rimangano impuniti. Una situazione che, assecondando pratiche gravemente lesive della dignità delle persone coinvolte, viola addirittura alcuni principi costituzionali ed alla quale ci auguriamo che il legislatore ponga presto, ed efficacemente, rimedio.

Quanto alle qualità della Monarchia Costituzionale, preferiamo il ragionamento alla propaganda di parte.

Per questo, nel nostro *Dossier*, offriamo ai lettori una breve sintesi delle motivazioni che, ancora oggi, dimostrano come la Monarchia moderna sia il sistema istituzionale meno imperfetto al mondo e quanto assurde e strumentali, anche

solo dal punto di vista logico, siano tante delle affermazioni fatte a questo proposito in questi ultimi tempi.

Le indagini potentine siano un'occasione utile per riflettere sulle reali motivazioni del nostro essere monarchici.

Motivazioni che non possono limitarsi ad un superficiale senso di lealtà, ma che devono poggiare su basi solide di carattere morale, storico e sociologico. Solo in questo modo si possono evitare errori, anche grossolani, come quelli che diversi sostenitori della Monarchia, pur in buona fede, hanno fatto nelle ultime settimane, danneggiando la Causa senza alcun motivo.

Soprattutto, però, riscoprire ed assimilare queste basi ci renderà più sereni ed intellettualmente più saldi, a tutto beneficio della qualità e della trasparenza della nostra azione culturale. Ad maiora!

Alberto Casirati

LA MONARCHIA COSTITUZIONALE

"Non dimentichiamo che una Monarchia Costituzionale è molto interessante dal punto di vista democratico ed è al di sopra dei partiti." (da: "Libero", 16 giugno 2006)

Clotilde di Savoia

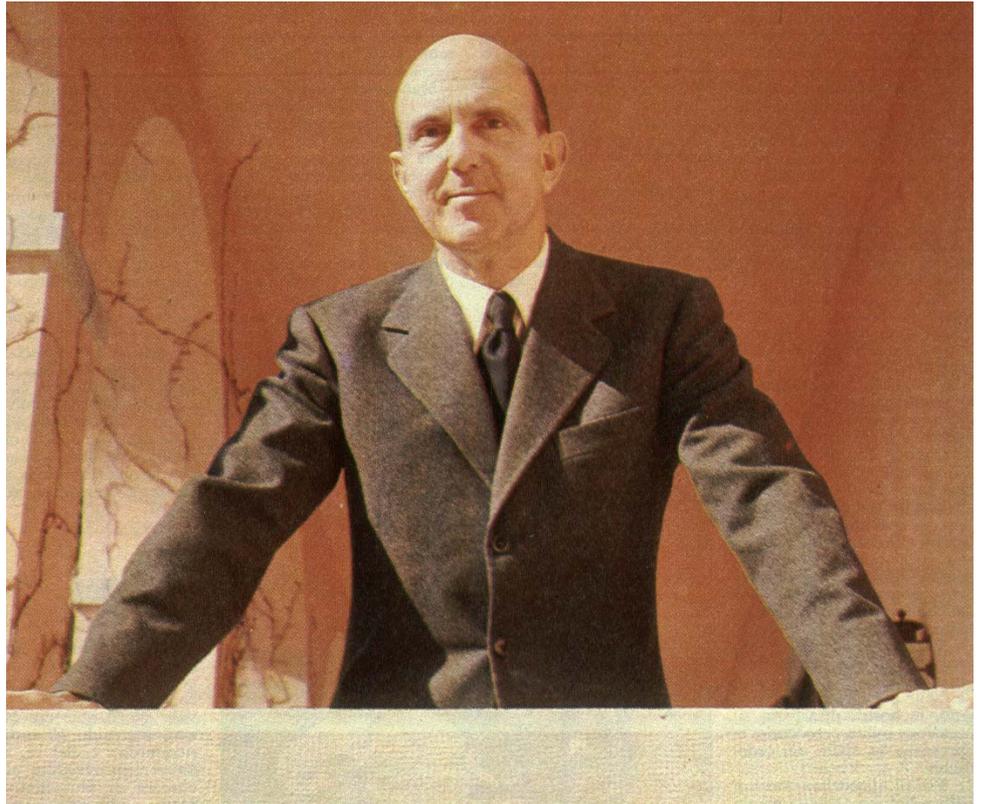
UN AFFETTUOSO RICORDO DEL QUARTO RE D'ITALIA

Sergio di Jugoslavia

Mio nonno non amava parlare del referendum istituzionale e del Suo breve regno in Italia quando mia sorella Elena ed io andavamo in vacanza a villa "Italia" a Cascais.

Ho sentito dei ricordi di questo periodo da mia Madre, che all'epoca aveva quasi 12 anni. Primogenita di Re Umberto II e della Regina Maria José, è l'unica ad avere vissuto la vita a Corte e ad essere stata testimone di questo drammatico periodo, che terminò, per mia nonna e per i figli, a Napoli, nella casa dedicata a mia madre, Villa Maria Pia.

Negli ultimi anni della vita di mio Nonno, mi sono potuto rendere conto di quanto fosse ingiusta la storia divulgata per interessi di parte. Anche per questo motivo, ho accettato di scrivere la prefazione del libro di Micaela Mastroianni, che nel volume "Scacco al Re" (Argo Editore) ha proposto alcune delle possibili riflessioni del Sovrano. Dopo 60 anni, queste pagine di storia debbono essere scritte con la sereni-



Re Umberto II a Cascais

A lato suo nipote, il Principe Sergio di Jugoslavia



ce trasferimento del in particolare di quelli barbaramente as-

Governo, non una fuga, sassinati in Via Medina.

similmente a quanto, Non si può negare che, 60 anni dopo que-

sti fatti, i miei bisnonni e i miei nonni

vano fatto, in circostanze molto simili, sia il

governo francese sia Roma.

quelli olandese Non ero ancora nato in quelli anni diffici-

e russo. Non si può più li e non giudico nulla né nessuno, però

negare la parte impor- desidero vedersi affermare la verità e il

tae svolta dai partigia- rispetto della dignità di tutti.

ni e dai militari fedeli al Abbiamo dovuto aspettare oltre mezzo

Re, senza dubbio il secolo per il riconoscimento della trage-

maggior fattore di resi- dia delle foibe. Quanti anni dovremo a-

stenza italiana al nazi- spettare ancora per una vera pace nazio-

simo. Non si possono nale? E' il mio voto, anzi il mio sogno!

più negare l'impegno Quando il Comitato Olimpico Internazio-

nal e la Città di Torino, dove ho scelto di

vivere sin dal mio arrivo in Italia quindici

anni fa, mi hanno chiesto di ricevere le

personalità venute ai Giochi Olimpici del

febbraio scorso, non ho esitato.

Ho dedicato questo impegno a quello che

fu un vero Principe di Piemonte e un vero

Re d'Italia: mio nonno, Umberto II !

tà e l'obiettività necessarie.

Non si può più negare, ad esempio, che l'8 settembre 1943 il Re, conscio della necessità di trasferirsi a Brindisi per non lasciare l'Italia nelle mani di potenze straniere, gestì la "questione romana" affidando la capitale ad un componente della Famiglia Reale: suo genero, il Gen. Giorgio Calvi di Bergolo, il cui operato, per stessa ammissione del Generale tedesco Kesserling, salvò Roma dal saccheggio e dalla distruzione. Non si può più negare che l'8 settembre ci fu un sempli-

e il coraggio del Principe Umberto a Monte Lungo, alla testa del 1° Raggruppamento Motorizzato, il nucleo del risorto esercito regio che proprio in quella battaglia ebbe il suo vittorioso "battesimo del fuoco".

Non si può più negare il coraggio della Principessa Maria José nel tornare in Italia, con il rischio d'essere catturata dai nazisti, mentre avrebbe potuto rimanere comodamente e al sicuro in Svizzera. Non si può dimenticare il sacrificio di tanti giovani a Napoli per la Patria e il Re,

(da: *Dimensioni Nuove*,

organo informativo

dell'Ordine Salesiano, giugno 2006)

L'ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE REGINA ELENA PREMIA I BERSAGLIERI

Egregio Generale,

Autorità, gentili ospiti,

mentre Pordenone ospita la cerimonia per il 170° Anniversario di Costituzione del Corpo dei Bersaglieri, sono impegnato in una nuova missione umanitaria dell'Associazione Internazionale Regina Elena, questa volta a favore delle vittime del terremoto in Indonesia.

Sono lontano, ma nello stesso tempo vicino a Voi tutti, in quanto ho delegato a rappresentarmi il Vice Presidente Nazionale, nonché Delegato agli aiuti umanitari, Comm. Gaetano Casella.

Con piacere ricordo che il Corpo dei Bersaglieri fu istituito dal Re di Sardegna Carlo Alberto il 18 giugno del 1836, su proposta del Capitano Alessandro Ferrero della Marmora, che riassunse in un decalogo l'istruzione e l'educazione dei Bersaglieri iniziando con l'obbedienza ed il rispetto.

Con orgoglio, invece, ricordo che nell'ambito degli impegni internazionali assunti dall'Italia nel mondo per il mantenimento della pace nelle zone a rischio di conflitto, la Brigata Corazzata 132° "Ariete" è stata impegnata a fornire uomini e mezzi prima per la missione in Somalia e poi per quella in Kosovo nell'ambito della KFOR.

Di fondamentale importanza si è rivelato lo schieramento dei reparti avvenuto nel giugno 2004 in Iraq nella missione umanitaria Antica Babilonia, alla quale peraltro la stessa Brigata ha fornito a più riprese personale e mezzi. Proprio in Iraq, nella Missione denominata Antica Babilonia 8, terminata nel febbraio scorso, l'11° Reggimento Bersaglieri ha distribuito i numerosi aiuti umanitari raccolti in Italia dalle Delegazioni dell'Associazione Internazionale Regina Elena, un'associazione votata al servire che si compiace vivamente



di questa attiva collaborazione con il Reggimento, comandato in quel periodo dal Colonnello Alessandro Guarisco, e con la 132° Brigata Corazzata "Ariete", comandata dal Generale di Brigata Roberto Ranucci.

Proprio in virtù di questa bellissima esperienza che ci ha consentito di contribuire ad aiutare una popolazione in difficoltà, siamo pronti a collaborare ancora con la Gloriosa Ariete in altre operazioni umanitarie. Oggi l'Associazione Internazionale Regina Elena è qui per ringraziarVi premiando il Vostro Comandante di Brigata Gen. Roberto Ranucci con una Targa ricordo del Premio della Pace Principessa Mafalda di Savoia, un'onorificenza che si conferisce una volta all'anno, e per premiare il glorioso 11° Reggimento Bersaglieri con la Medaglia della Carità d'Argento che è stata consegnata solo a Reggimenti che come Voi si sono distinti portando la Carità nel mondo.

Infine desideriamo tributare un particolare grazie, con la consegna dei diplomi di Benemerenzza, agli Ufficiali, Sottufficiali e graduati che con noi hanno tenuto per tutto il tempo della missione, dei rapporti strettissimi di lavoro e di pubblica informazione.

Termino ringraziandoVi per tutto quello che avete fatto e che faremo ancora insieme.

Modena, 17 giugno 2006

Ennio Reggiani



ESTRATTO DAL LIBRO DI S.A.R. IL PRINCIPE VITTORIO EMANUELE

"Lampi di Vita - Storia di un Principe in esilio" (Ed. Rizzoli)

"C'è un altro Savoia, da parte di madre, che ha fatto sicuramente molto meglio di me, ed è Simeone di Bulgaria, mio cugino primo, figlio della sorella di mio padre Giovanna di Savoia. Sposato dal 1962 con Margarita Gomez-Acebo y Cejuela, ha cinque figli: Kardam, Kyrill, Kubrat, Konstantin-Assen, Kalina. Li ha educati benissimo, sono riusciti tutti nella vita, Simeone ha rifatto la sua e adesso da ex re (o meglio principe ereditario perché era minorenne quando c'era ancora la monarchia) di Bulgaria è diventato primo ministro del suo paese. Simeone è

nato il 16 giugno 1937 - siamo coetanei - a Sofia, ha studiato ad Alessandria d'Egitto dove sua madre era andata da mio nonno (tutti e due in esilio!). Ricordiamoci che il padre di Simeone, re Boris III di Bulgaria, fu probabilmente fatto uccidere da Hitler con ossigeno avvelenato nell'aereo che tornava dalla Germania a Sofia dopo un incontro turbolento tra i due. Re Boris morì il 28 agosto 1943, quando Simeone aveva sei anni. Poi nel settembre 1944 ci fu il colpo di stato comunista: tutti i suoi parenti, i reggenti, vennero uccisi dal neo regime. Il 16 set-

tembre 1946 un referendum, tre mesi dopo quello italiano, sotto la minaccia dell'Armata Rossa, scelse la forma repubblicana, anche lì come in Italia. Allora si trasferirono in Egitto, poi nel 1951 a Madrid dove fu dato loro asilo. Simeone ha poi studiato in un'accademia militare americana, in Pennsylvania. Una volta mi ha detto una bella frase: "L'esilio è la miglior formazione per un re, a patto che possa tornare in patria!".

(dalle pagg. 183-184)

L'ORDINE COSTANTINIANO DONA UNA PALA D'ALTARE AL VESCOVO DI VIGEVANO



Sabato 18 Giugno, nel corso di una solenne Celebrazione Eucaristica nella Cattedrale di Vigevano, il Principe Don Augusto Ruffo

di Calabria, fratello della Regina Paola del Belgio, nella sua qualità di Delegato per la Lombardia del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio, ha fatto dono a Monsignor Claudio Baggini, Vescovo di Vigevano, di una pala d'altare raffigurante la Santa Vergine con S. Ambrogio e San Carlo, protettori della Diocesi di Vigevano, opera della nota pittrice vigevanese Maria Grazia Simonetta.

Si tratta di un pregevole olio su tela di cm. 206 x 160, le cui figure poggiano su di un'impervia ma accogliente roccia, rappresentante la pietra del Pescatore di Galilea.

Al centro campeggia la Vergine, protettrice dei Vescovi di Vigevano, dal volto radioso che ascolta amichevole e disponibile ed intercede affinché la preghiera dei due Santi Protettori sia esaudita. Il suo abbraccio va oltre i personaggi del dipinto, aprendosi a tutti coloro che guardano il quadro ed il suo sguardo penetrante

raggiunge tutti gli spettatori, quasi a volerli fare partecipi della scena.

La mano sinistra della Vergine accompagna la discesa di un raggio trinitario di luce, che scaturisce dal piccolo sole bianco a forma di ostia che s'intravede tra le nubi. Sullo sfondo emerge un paesaggio lombardo con il fiume Ticino, che cela il messaggio di "nuova vita dell'acqua" che arriva da lontano, attraverso tutto il dipinto e continua oltre verso lo spettatore, di nuovo coinvolgendolo nel dipinto, proponendosi alla sua attenzione ma non investendolo: il fiume passa vicino ma sarà scelta degli uomini seguirlo o meno.

Sul lembo della roccia vi è una fascia sulla quale sono riportati gli stemmi araldici della Reale Casa di Borbone Due Sicilie, della Nobile Famiglia dei Principi Ruffo di Calabria e del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio, del Vescovo e della Diocesi di Vigevano.

Maria Grazia Simonetta ha già realizzato numerose opere aventi per oggetto importanti personaggi della Chiesa, tra i quali ricordiamo i Cardinali Tarcisio Bertone, Arcivescovo di Genova e futuro Segretario di Stato; Dionigi Tettamanzi, Arcivescovo di Milano; Virgilio Noé, Vicario Generale di Sua Santità Giovanni Paolo II per la Città del Vaticano ed Arciprete della Basilica di San Pietro; Mario Fran-

cesco Pompedda, Prefetto emerito del Supremo Tribunale della Segnatura Apostolica e Gran Priore del Sacro Militare Ordine Costantiniano di S. Giorgio; S.E.R. Monsignor Joseph Marie Sardou, Arcivescovo emerito di Monaco e Gran Priore dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, S.E.R. Monsignor Bernard Barsi, Arcivescovo di Monaco.

La Simonetta ha realizzato anche i ritratti di molti esponenti di Famiglie Reali, come S.A.S. il Principe Sovrano Alberto II di Monaco, S.A.R. il Principe Emanuele Filiberto di Savoia e le LL.AA.RR. i Principi Carlo e Camilla di Borbone delle Due Sicilie.

IL PAPA INCONTRA LO S.M.O.M.



Il Santo Padre ha ricevuto venerdì 23 giugno, in udienza privata in Vaticano, Sua Altezza Eminentissima Fra' Andrew Bertie, Principe e Gran Maestro del Sovrano Ordine Militare di Malta. Avendo ricevuto nel 1999 il rango di Balì Gran Croce di Onore e Devozione, Benedetto XVI è il secondo Papa della storia, dopo Pio XII, ad essere membro dell'Ordine di Malta.

CONFERENZA SULL'ORDINE DEL SANTO SEPOLCRO DI GERUSALEMME



Sabato 30 giugno la Brigata di Cavalleria "Pozzuolo del Friuli" ha organizzato a Gorizia, nella caserma "Federico Guella", una conferenza dal titolo: *Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme, struttura giuridica ed evoluzione storica*. Tra i relatori il Preside OESSG del Friuli Venezia Giulia, Col. Giuseppe Guarino, il Comandante della Brigata di Cavalleria "Pozzuolo del Friuli", Gen. Paolo Gerometta, e il Dr. Roberto Vitale, Segretario Generale della delegazione italiana onlus dell'Associazione Internazionale Regina Elena, che ha accolto una folta rappresentanza dell'AIRH capeggiata dal Vice Presidente Nazionale Comm. Gaetano Casella.

Numerosi gli ospiti della sala convegno Ufficiali di palazzo

Federico Guella, la sede della Brigata Pozzuolo del Friuli. Fra gli ospiti i Comandanti dei Reggimenti della Brigata di Cavalleria, Decani, rappresentanti della Capitaneria di porto, della Polizia di Stato, di quella Municipale, l'Assessore alle politiche Sociali del Comune di Gorizia Gentile, rappresentanti delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma nonchè il nuovo Presidente del Rotary Club Gorizia, Dott. Alvisse Mocenigo.



LA MAGIA DELLA PRIMAVERA IN LOMBARDIA

La natura rinasce e abbiamo tutti un po' più voglia di muoverci, di fare cose nuove, di stare all'aperto e in libertà.

Ma cosa fare, in attesa delle vacanze, per molti ancora lontane?

In Lombardia, come in tutta Europa, il 24 maggio il "Sistema Parchi" lombardo ha festeggiato la "Giornata Europea dei Parchi" ed attorno a questa data simbolica fioriscono feste ed eventi. In tutte le stagioni dell'anno vale la pena di pensare ai parchi regionali come ad un'opportunità concreta di svago, perché i nostri parchi sono uno scrigno di bellezze naturali, cultura, storia, tradizioni. Sicuramente meritano il viaggio e molti dell'Associazione Internazionale Regina Elena l'hanno fatto nei giorni seguenti dal 20 maggio all'11 giugno:

Sabato 20 maggio a Rho (MI) inaugurazione del Parco dei Fontanili di Rho; a Galbiate (LC) inaugurazione della sede del Centro Flora Autoctona".

Domenica 21 a Galbiate (LC) visita guidata alla chiesa di S. Eusebio, di epoca longobarda; a Villachiaro (BS) "Voler bene all'Italia. Festa nazionale della Piccola Grande Italia", 3a edizione dell'iniziativa che vuole valorizzare i piccoli comuni italiani. Mostra mercato di prodotti e manufatti tradizionali, mostra fotografica e di pittura, annullo filatelico, visite guidate nei dintorni.

Mercoledì 24 a Zibido San Giacomo (MI)

inaugurazione del nuovo laghetto Boscaccio; a Basiglio (MI) inaugurazione del lago di Basiglio; a Cassano D'Adda (MI), a Villa Borromeo, mostra convegno sugli aspetti naturalistici, culturali e storici del sistema dei cinque navigli lombardi "I Navigli di Leonardo: un polo turistico-culturale d'eccellenza".

Giovedì 25 a Darfo Boario Terme (BS), nella sala Garden Multivision "Natura al cinema. Alla scoperta del pianeta vivente". Premiazione di un concorso didattico, alla presenza di Bruno Bozzetto con proiezione di filmati storici dell'Istituto Luce sul lavoro delle malghe.

Venerdì 26, al Consorzio Parco Regionale dei Colli di Bergamo, "Parchi e governo del territorio", convegno sulla pianificazione territoriale dei parchi.

Sabato 27, a Ranica (BG), alla "Giornata del volontariato nei parchi" con esercitazione dimostrativa di antincendio boschivo; a Pontevecchio di Magenta (MI), "La fiaba dei parchi" sulla storia dei parchi e sulla loro importanza per l'equilibrio della natura; a Magenta (MI), "Educazione ambientale: quando le parole non bastano", seminario sull'educazione ambientale dal taglio epistemologico, pedagogico, etico, didattico; a Monzambano (MN), "Un borgo al posto dei ghiacciai", escursione a piedi a Castellaro Lagusello, sui colli morenici del Basso Garda, per ammirare il singolare connubio tra gli am-



bienti della Riserva Naturale e il borgo medioevale.

Domenica 28, a Zerbolo (PV), "Naturalmente Libri", festa cultural-gastronomica dedicata all'editoria sui parchi. Animazioni culturali, menù letterari, giochi a tema per bambini e mostra mercato; a Sesto S. Giovanni (MI) "2a Esposizione di rose" con in mostra splendide rose recise provenienti dal Roseto della Villa Reale di Monza.

Lunedì 29 maggio a Bergamo "Open day", attività e animazione con visita al Monastero benedettino di Valmarina.

Sabato 3 giugno a Sesto S. Giovanni (MI) "Bimbofestival 2006" tradizionale kermesse di canzoni per bambini sul tema "Il bambino e la natura", giunta alla sua XVI edizione.

ARMONIA AL CASTELLO DI BELGIOIOSO

Il castello di Belgioioso, vicino a Pavia, nei cui sontuosi ambienti si alternano mostre ed esposizioni di vario genere, ha ospitato "Armonia. Festival di proposte per il benessere".

La fortunata rassegna, che vuole dare informazioni corrette sulle discipline bionaturali, quelle comunemente conosciute come "medicina alternativa o naturale", è giunta alla sua terza edizione. Il denominatore comune di queste discipline è l'attenzione alla persona nel suo complesso, con particolare attenzione alla componente emotiva ed energetica, ed hanno come finalità il "vivere meglio".

Nelle sale del castello sono presenti e attivi esperti delle discipline più conosciute, come il shiatsu e lo yoga, ma anche di altre dai nomi più oscuri, come reiki, orthobionomy, massaggio dell'anima. Nelle tre giornate è in programma anche una serie di conferenze a tema.



Il castello di Belgioioso

"LA DONNA OGGETTO" A VIGEVANO

Il Castello Sforzesco di Vigevano, recentemente restaurato, offre da qualche anno i suoi ampi e vari spazi a mostre di alto valore artistico.

Dopo il successo della mostra monografica dedicata a Guttuso lo scorso anno, si è aperta la mostra dal titolo "La donna oggetto. Miti e metamorfosi al femminile 1900-2005". Il titolo è abbastanza ambiguo e non lascia intravedere chiaramente la linea della rassegna, che propone una lettura della donna non come soggetto artistico tout court, ma come oggetto di rappresentazione artistica.

Divisa in quattro sezioni, si apre con uno scabroso dipinto di Giacomo Grosso, gemello di quello che scandalizzò il pubblico alla prima Biennale di Venezia nel 1895. Occupano la Cavallerizza, le scuderie, la strada coperta del Castello di Vigevano oltre 200 donne, raffigurate da 150 artisti tra cui grandi nomi come Boldini, Boccioni, Picasso, Sironi, Matisse, Guttuso, Klee, fino alle figure algide di Andy Warhol, alle forme larvali di Vanessa Beecroft. La terza sezione è dedicata alla fotografia, mentre la quarta riunisce 15 pittrici donne italiane.

INTERVENTI UMANITARI DELL'AIHR IN ITALIA E ALL'ESTERO

- L'Associazione Internazionale Regina Elena continua a svolgere la sua attività benefica. Nella seconda metà del mese di giugno ha fatto consegnare:
- a bambini ricoverati, ammalati e in difficoltà di Napoli e Piano di Sorrento, giocattoli (€10.700,00)
 - ad una parrocchia un computer nuovo (€1.200,00)
 - a famiglie di diverse regioni aiuti umanitari (€55.400,00).
 - alle vittime del terremoto in Indonesia medicinali a lunga scadenza (€22.130,10)

IL "JACK" DELLA MARINA MILITARE NEL PRINCIPATO DI MONACO

Il 2 giugno Nave *Libeccio*, partita dalla sua base di La Spezia, ha partecipato alle celebrazioni per l'istituzione dell'Ambasciata d'Italia nel Principato di Monaco. Presente una delegazione dell'Associazione Internazionale Regina Elena.



Arrivata il giorno precedente, l'unità è rimasta inizialmente alla fonda davanti al porto di Monte Carlo ed, il mattino successivo, ha manovrato per ormeggiare dentro l'illustre ed esclusivo porto, occasione unica per una nave militare come la fregata *Libeccio*.

La serata ha visto la partecipazione dell'unità e del suo equipaggio al ricevimento conclusivo a bordo; ove gli oltre trecento ospiti hanno potuto apprezzare l'ospitalità e lo stile che contraddistinguono le unità della Marina Militare.

Il picchetto schierato accanto al barcarizzo ha fornito la giusta solennità all'evento e si è guadagnato l'attenzione di tutti durante l'ammaina bandiera solenne con l'esecuzione degli inni nazionali italiano e monegasco. La presenza dell'Ambasciatore d'Italia, dott. Mario Polverini, delle principali autorità istituzionali monegasche, tra le quali il Primo Ministro, il Presidente del Parlamento ed il Ministro degli Interni, i numerosi Consoli Generali ed alcuni personaggi di spicco dell'ambiente industriale e culturale italiano, hanno dato notevole risalto all'evento.

MANOVRE NAVALI A LARGO DI MALTA

Il 16 giugno a bordo del Pattugliatore di Squadra della Marina Militare *Artigliere*, il Comandante in Capo della Squadra Navale, Ammiraglio di Squadra Bruno Branciforte, ha accolto il Sottosegretario di Stato alla Difesa, Sen. Lorenzo Forcieri, ed il Ministro dell'Interno maltese, Mifsud Bonnici, che hanno assistito ad una dimostrazione in mare dei dispositivi aeronavali partecipanti all'esercitazione. Controllo ed ispezione di mercantili sospetti, contrasto alla pirateria, ricerca e soccorso marittimo, questi alcuni degli obiettivi di un evento addestrativo composito come la Canale, che da 13 anni vede l'impegno della Marina Militare e delle Forze Armate Maltesi nel promuovere la sicurezza del Mediterraneo ed il rispetto delle norme di Diritto del Mare.

Da Nave *Artigliere*, il Contrammiraglio Antonino Parisi, Comandante delle Forze di Pattugliamento, ha condotto l'esercitazione che ha visto la partecipazione della Marina Militare con Elicotteri AB-212, Team Ispettivi dei Fucilieri di Marina del Reggimento San Marco, un Pattugliatore ed una Motovedetta della Guardia Costiera ed il Rimorchiatore Polifemo, che ha simulato il ruolo di Nave sospetta di effettuare attività illecite in mare.

Hanno perso parte alla *Canale* anche dispositivi aeronavali dell'Aeronautica Militare, dei Carabinieri, delle Forze Armate Maltesi e delle Marine di Grecia e Francia. La presenza di osservatori dei paesi partecipanti al cosiddetto *Processo Euro-Mediterraneo* e della *Iniziativa 5+5* (Italia, Francia, Portogallo, Spagna, Malta, Libia, Mauritania, Algeria, Marocco e Tunisia), ha riaffermato la valenza geopolitica della Canale. La Nave militare conferma il suo ruolo di entità non solo di Difesa, ma anche diplomatica e politica.

E' PARTITO IL GRUPPO NAVALE ITALIANO PER L'OCEANO INDIANO

Giovedì 8 giugno è partito dalla Stazione Navale Mar Grande di Taranto, alla volta dell'Oceano Indiano, il Gruppo Navale Italiano composto dalle navi *Etna* (Rifornitore di Squadra al Comando del Capitano di Vascello Catello Romualdo Scala) e *Comandante Foscari* (Pattugliatore di Squadra al Comando del Capitano di Fregata Giuseppe Petti).

I 366 militari, che costituiscono gli equipaggi delle due unità e dello staff multinazionale del Gruppo Navale, opereranno in un'area compresa tra il Golfo Persico ed il Mar Rosso per i prossimi sei mesi al Comando del Contrammiraglio Salvatore Ruzittu. Sarà infatti la Marina Militare ad assumere nell'Oceano Indiano il Comando della Task Force 152 (CTF 152) il 28 giugno, quando l'Ammiraglio Ruzittu rileverà nell'incarico il Rear Admiral Raymond. A Spicer, Comandante del 12° Gruppo Portaerei della US Navy, imbarcato sulla USS Enterprise.

Il CTF 152 coadiuverà le forze navali della Coalizione impegnate a garantire la stabilità e la sicurezza delle vie di comunicazione marittime della regione medio orientale, attraverso la condotta di operazioni per la sicurezza marittima (MSO, Maritime Security Operations).

Tra i molteplici compiti che saranno assegnati all'Ammiraglio Ruzittu quello di impedire al terrorismo internazionale l'uso dell'ambiente marittimo come teatro di attacchi o traffici illeciti.

MARE APERTO 2006

La principale esercitazione aeromarittima nazionale si è svolta dal 5 al 20 giugno e si è caratterizzata come la principale esercitazione aeromarittima in ambito nazionale e che ha impegnato 4000 militari nel Mar Ionio e nel Mar Tirreno a bordo di 10 navi (tra le quali Nave Garibaldi), il nuovo sommergibile Todaro, 6 velivoli Harrier AV8B, 16 elicotteri, oltre a velivoli da pattugliamento marittimo e mezzi dell'Aeronautica Militare.

Rilevante ed innovativa appare la fase anfibia, che vede per la prima volta l'addestramento congiunto dei Fucilieri di Marina del Reggimento San Marco e dei Lagunari del Reggimento Serenissima dell'Esercito Italiano, che insieme daranno vita ad una nuova struttura interforze.



NIZZA CAVALLERIA

La Principessa Maria Gabriella di Savoia e il Principe Serge di Jugoslavia.



Il Principe Serge di Jugoslavia, figlio di Maria Pia di Savoia (sorella di Umberto II) e Alessandor Karadjordjevic ha fatto visita al Reggimento Nizza Cavalleria (1°). L'incontro tra il Comandante ed alcuni esponenti del Toroc (il Comitato Organizzatore dei Giochi Olimpici Invernali di Torino 2006) in previsione degli impegni del Reggimento alle Olimpiadi ed a cui anche S.A.R. ha partecipato, è stata l'occasione per ritornare dopo tanti anni a vedere la caserma Litta Modignani. Il Principe si è intrattenuto con i capi ufficio al Circolo Ufficiali dove ha ricevuto il crest ed il calendario di Nizza. Poi, accompagnato dal Capo Centro Ippico Militare ha visitato



la Cavallerizza Caprilli, dove ha potuto vedere prima le scuderie e i cavalli, poi il maneggio coperto dall'alto della tribuna a vetri. Inoltre, alcuni Volontari in uniforme storica hanno partecipato, a seguito di richiesta ufficiale del Sindaco e dell'amministrazione comunale di Barge, e della autorizzazione delle Superiori Autorità, alla inaugurazione del nuovo salone consiliare intitolato a Re Carlo Alberto.

La Principessa Maria Gabriella di Savoia, figlia del Re Umberto II, ha presenziato alla cerimonia, ringraziando pubblicamente il Reggimento per aver avuto la possibilità di rivedere dopo tanti anni i Dragoni di Nizza Cavalleria.

A nome di Tricolore, il Comm. Dr. Carlo Bindolini ha scritto una lettera, pubblicata da "La Provincia Pavese" il 16/06/06.

Egregio Direttore,

ho letto con attenzione la lettera pubblicata sulla Provincia Pavese del 13 Giugno scorso titolata: "Strano modo di celebrare i sessanta anni della repubblica. Quel ritorno dei Savoia in TV" e, francamente, non posso non esprimere un sentimento di profonda amarezza e di totale dissenso per il tono delle parole e delle argomentazioni di Silvio Beretta.

Non pensavo che a sessanta anni dalla caduta della Monarchia Sabauda si potesse nutrire ancora tanto malcelato livore, se non autentico odio, per Casa Savoia, sia nei riguardi dei morti che dei vivi. Stia pure tranquillo il Beretta, la trasmissione televisiva da lui contestata, che anch'io ho visto, non ha minato le fondamenta della sua repubblica, nata dal referendum truffa del 2 Giugno 1946 e dichiarata eterna dalla costituzione entrata in vigore il primo gennaio 1948. Anzi, ogni giorno si vede di più che siamo n repubblica! Detto questo, mi permetto di fare notare al Beretta quanto segue. La sua ironia sui sentimenti antifascisti di Re Umberto è fuori luogo. Tutti gli storici e tutti i libri di storia, anche quelli di parte repubblicana, hanno sempre sostenuto che l'allora Principe Ereditario mal sopportava il regime fascista, tanto che la polizia segreta di Mussolini, l'Ovra, aprì un fascicolo su di lui ed il regime volle introdurre una modifica alla legge di successione dinastica.

Lo stesso Re Vittorio Emanuele III ebbe non pochi dissensi con Mussolini durante i vent'anni della cosiddetta diarchia ed intervenne più volte per frenare il potere del suo scomodo primo ministro, arrivato al potere grazie al voto dei Liberali e dei Cattolici. Sovrano scrupoloso della prassi costituzionale non firmò l'ordine del giorno che gli venne presentato dal presidente del Consiglio Facta nel 1922 perché si trattava di un governo dimissionario. Altro che questioni notarili!

Quanto alla questione patrimoniale degli attuali esponenti di Casa Savoia tutti sanno che la XIII disposizione transitoria e finale della Costituzione al suo terzo comma, ha espropriato i Savoia di ogni bene che possedevano sul territorio nazionale e questa norma non è ancora stata abrogata. Re Umberto II, prima di partire per l'esilio, lasciò presso la Banca d'Italia i gioielli di Casa Savoia, compresi quelli personale dei suoi avi. Re Vittorio Emanuele III donò allo Stato italiano la sua preziosa collezione numismatica che, dopo sessant'anni, giace ancora in qualche sotterraneo e che mai è stata esposta al pubblico!

Qualificare poi "inquilino di Cascais" il Re Umberto II mi sembra una caduta di stile che il Beretta, anche se repubblicano, si poteva proprio risparmiare. Quanto al problema delle Salme Reali il volerle pervicacemente mantenere in esilio non onora certo questa repubblica. L'Italia è rimasta pressoché l'ultimo Stato a mantenere questo triste primato. Anche la Russia dopo la Bulgaria, la Romania, il Montenegro, la Serbia, la Grecia, l'Egitto e l'Albania hanno permesso la tumulazione, con tutti gli onori, delle spoglie dei loro Sovrani. Questo vuol dire avere rispetto della Storia! E' veramente molto triste pensare che dopo 60 anni c'è ancora chi, pur provenendo dal mondo universitario, non riesce a leggere la Storia con obiettività e con serenità.

MONARCHIA COSTITUZIONALE OGGI

Alberto Casirati

Purtroppo, ancora oggi, moltissimi pensano alla Monarchia come al governo assoluto di una sola persona. Confondono, cioè, la Monarchia assoluta con la Monarchia Costituzionale che, in forme leggermente diverse, vige in molti stati europei democratici, come l'Inghilterra, la Spagna, il Belgio, la Danimarca, la Norvegia, la Svezia, l'Olanda, il Principato di Monaco ed il Lussemburgo.

Ecco, in estrema sintesi, che cos'è una Monarchia Costituzionale:

- il Re è il capo dello Stato ed ha il compito principale di tutelare i diritti fondamentali dei cittadini. Rappresenta e tutela anche l'unità della Nazione e le sue tradizioni storiche, civili, artistiche e morali. Non gode di alcun potere "arbitrario", perché è soggetto ai limiti imposti dalla Costituzione e dalle leggi. Ha invece una funzione "arbitrale", cioè equilibratrice. Non è eletto, ma sale al trono in virtù del

meccanismo di successione ereditaria, al quale deve la sua autonomia dagli altri poteri dello Stato.

- Il Parlamento esercita il potere legislativo ed è composto da membri eletti dal popolo.
- Il Governo esercita il potere esecutivo, nei limiti imposti dalla Costituzione e dalle leggi approvate in Parlamento. Ha bisogno della fiducia del Parlamento.
- L'amministrazione locale è devoluta alle regioni, alle province e ai comuni.
- La magistratura, le forze armate e la burocrazia dello Stato conservano intatta la loro autonomia, soprattutto dal potere politico, giurando fedeltà al Sovrano come persona, quale capo dello Stato.

In sintesi: una Monarchia Costituzionale è una forma istituzionale democratica, dove il potere politico (elettivo - Parlamento - o non elettivo - Governo) svolge



La Corona Ferrea, simbolo illustre della regalità italiana

normalmente le sue funzioni, ma dove la tutela suprema delle libertà fondamentali è compito del Sovrano (organo istituzionale indipendente ed imparziale).

Si tratta, quindi, di una forma istituzionale ben bilanciata, in grado di evitare, nei limiti delle leggi vigenti, gli eccessi della classe politica dominante.

Perché la Monarchia Costituzionale è, anche oggi, la miglior forma istituzionale possibile? Almeno per le ragioni seguenti:

Il Re è davvero "super partes"

Non essendo eletto, grazie al meccanismo della successione ereditaria, un Re non ha la preoccupazione di piacere all'elettorato o alle forze politiche dominanti e può ignorare le ragioni d'opportunità (leggi opportunismo) tipiche dell'uomo politico, sempre dominato dall'ansia di conservare la sua "poltrona". Nel 2006, parlando dell'elezione del Capo dello Stato (che avrebbe avuto luogo di lì a pochi giorni), il Presidente del PDS affermò: "*la sinistra ha vinto le elezioni, perciò le spetta il diritto di formulare i nominativi*" fra i quali scegliere. Ammissione evidente e pubblica della politicità e parzialità di un presidente...

Nell'ambito della trasmissione "Passpartout", andata in onda su RaiTre il 27 dicembre 2005, Giorgio Bocca, ex partigiano e quotato esponente della cultura di sinistra, ha affermato che sarebbe stato meglio conservare la Monarchia dei Savoia piuttosto di avere una repubblica come quella italiana attuale.

La tutela dei diritti fondamentali

La funzione basilare del Re è quella di tutelare i diritti fondamentali del cittadino, nel pieno rispetto delle norme vigenti. Grazie alla sua indipendenza, il Sovrano

UN CONFRONTO DAL PUNTO DI VISTA DEL CITTADINO

<i>Repubblica</i>	<i>Monarchia Costituzionale</i>
<p><u>Tutela dei diritti fondamentali</u></p> <p>Spetta al Presidente, uomo politico eletto dal Parlamento o dai cittadini. Rimane in carica alcuni anni, e può essere rieletto.</p>	<p><u>Tutela dei diritti fondamentali</u></p> <p>Spetta al Re, che sale al trono per successione ereditaria. Non dipende dalla classe politica dominante.</p>
<p><u>Potere esecutivo</u></p> <p>Spetta al Governo, che ha bisogno della fiducia del Parlamento.</p>	<p><u>Potere esecutivo</u></p> <p>Spetta al Governo, che ha bisogno della fiducia del Parlamento.</p>
<p><u>Potere legislativo</u></p> <p>Spetta al Parlamento, i cui componenti sono eletti dal popolo.</p>	<p><u>Potere legislativo</u></p> <p>Spetta al Parlamento, i cui componenti sono eletti dal popolo.</p>
<p><u>Potere giudiziario</u></p> <p>Spetta alla Magistratura, che giura fedeltà allo Stato, impersonalmente e che svolge il suo compito in base alle leggi approvate dal Parlamento.</p>	<p><u>Potere giudiziario</u></p> <p>Spetta alla Magistratura, che giura fedeltà al Re come persona e che svolge il suo compito in base alle leggi approvate dal Parlamento.</p>
<p><u>Difesa dello Stato e della Nazione</u></p> <p>Spetta alle forze armate e a quelle dell'ordine, che giurano fedeltà allo Stato, impersonalmente e che svolgono il loro compito in base alle leggi approvate dal Parlamento.</p>	<p><u>Difesa dello Stato e della Nazione</u></p> <p>Spetta alle forze armate e a quelle dell'ordine, che giurano fedeltà al Re come persona e che svolgono il loro compito in base alle leggi approvate dal Parlamento.</p>
<p><u>Amministrazione locale</u></p> <p>E' demandata agli enti locali periferici.</p>	<p><u>Amministrazione locale</u></p> <p>E' demandata agli enti locali periferici.</p>

può svolgere liberamente questa funzione. Nessun uomo politico può fare altrettanto e non è certo un caso che la stragrande maggioranza delle degenerazioni totalitarie siano avvenute, ed avvengano, nelle repubbliche.

Fu così in Germania negli anni 1930 del secolo ventesimo (l'Imperatore era stato esiliato nel 1918), fu così in Russia nel 1917 (dove il Sovrano era già stato deposto, arrestato e trasferito in Siberia), fu così in diversi paesi dell'europa dell'Est, dove il comunismo depose o uccise i Sovrani legittimi ed instaurò la dittatura, sotto la forma esteriore di una repubblica. E' stato così anche in tempi recenti, come in Iran (con la deposizione dello Scià Reza Palevi), in Afghanistan (con l'esilio del Re Zahir) ed in molti stati africani. Ma l'esempio più significativo ce lo offre la Francia. Dopo la tanto decantata ma terribile e sanguinosa rivoluzione cominciata nel 1789, in pochi anni la neonata repubblica, proclamata sotto lo slogan demagogico "*liberté, égalité, fraternité*", si trasformò, ad opera dei suoi stessi sostenitori, prima nella dittatura del Direttorio e poi nell'impero di Napoleone.

Nel 1946 Luigi Einaudi scrisse: "*dichiaro e vogliamo che tu sia Re per la difesa di tutti noi contro chiunque di noi si eriga ad oppressore nostro e contro la follia di noi stessi se per avventura ci persuadessimo a rinunciare alla nostra libertà*".

Il sistema meno imperfetto

Anche qualora la situazione politica degeneri, il Re può limitare i danni. Un Re costituzionale non ha pieni poteri. Vincolato dalle leggi vigenti e dai meccanismi che queste prevedono, non può brandire la spada quando la situazione si fa delicata. Altrimenti, si tratterebbe di un monarca assoluto. Ma può, in virtù della sua posizione istituzionale, limitare i danni, cosa che, invece, nessun uomo politico in pratica può fare.

Si pensi ad esempio all'Italia del primo dopoguerra (anni 1919 - 39): solo la presenza della Corona evitò che il fascismo potesse ulteriormente degenerare, passando da governo autoritario (quale effettivamente era) a regime totalitario. Altrimenti, anche l'Italia avrebbe sperimentato i rigori criminali di regimi come quello comunista o quello nazista. La riprova di questo sta nell'avversione di Mussolini per la Monarchia e nella lotta sotterranea fra il Re ed il duce, che dominò tutto il periodo fra il 1937 ed il 1943. Un periodo

durante il quale Mussolini ebbe invece poche difficoltà a sbarazzarsi dei suoi avversari politici.

Il Re: un riferimento essenziale

Sia dal punto di vista storico sia da quello dei valori, il Monarca è il miglior custode della tradizione nazionale e costituisce, anche per questo, un essenziale punto di riferimento per tutti i cittadini, qualunque sia il loro credo politico, assicurando una maggiore stabilità.

Un esempio? L'ultimo tentativo di colpo di stato in Spagna (23 febbraio 1981): fu grazie alla presenza ed alla fermezza del Re (attorno al quale si strinsero i cittadini e tutti i poteri dello stato) che si preservarono le libertà democratiche. Le cose erano andate ben diversamente, in quello stesso paese, solo mezzo secolo prima, quando la repubblica spagnola (che era stata proclamata dopo aver abbattuto la Monarchia con un colpo di stato nell'aprile 1931) degenerò in una serie di gravissimi conflitti e causò la guerra civile, che fu vinta dai franchisti.

Un istituto con funzioni arbitrali

Un Re costituzionale non è un politico e non fa politica, al di fuori delle prerogative che gli sono conferite dalla costituzione. Ma interviene, nei limiti del possibile, quando le libertà fondamentali dei cittadini rischiano di essere prevaricate.

E lo fa in base alla legge vigente e nel nome di tutti, allo scopo di consentire a ciascuno di esprimere il suo credo politico liberamente, in un clima di serena convivenza civile.

Il potere esecutivo e quello legislativo sono appannaggio, rispettivamente, del governo e del parlamento, mentre i poteri che devono essere indipendenti dalla politica (come la magistratura, l'esercito e tutte le funzioni pubbliche), giurano fedeltà al Sovrano (per sua natura apolitico), venendo così svincolate dalla perniciosa influenza dei politici di turno.

Persino durante il fascismo la magistratura Italiana, forte di dover rispondere solo al Re, seppe mantenersi indipendente. Tanto che Mussolini dovette formare, per i reati politici, la sua magistratura speciale. Si trattava del cosiddetto "Tribunale Speciale per la difesa dello Stato".

Neppure sotto la Repubblica Sociale Italiana Mussolini riuscì ad imporre alla magistratura un nuovo giuramento, che la affrancasse dalla sua lealtà al Re. Pisenti, il ministro della giustizia della R.S.I., si oppose e Mussolini non reagì.

Il Reggente

Una Monarchia costituzionale gode anche di un meccanismo di salvaguardia molto importante: la Reggenza. Il Reggente è una persona che, in casi estremi, agisce al posto del Re.

Si tratta di un istituto antico come la Monarchia, applicato innumerevoli volte nel corso dei secoli e che ha consentito di riequilibrare situazioni difficili, se non addirittura di risolverle.

Il Reggente è usualmente una persona di ottima preparazione politica e/o tecnica e di eminenti qualità personali. Spesso, fa parte della ristretta cerchia dei consiglieri del Sovrano e della Famiglia Reale. Semplificando, si può dire che qualora il Re si trovasse impossibilitato a svolgere i suoi compiti (ad esempio per gravi motivi di salute o perché assente per lungo tempo), il Reggente ne prende il posto, sempre che non vi sia già un Principe Ereditario in grado di sostituirsi al Sovrano.

Il Reggente si fa da parte al ritorno del Re, o quando il Principe Ereditario raggiunge l'età necessaria per regnare.

Va precisato che il Reggente, non dipendendo dalla classe politica dominante, mantiene la sua indipendenza istituzionale, potendo perciò salvaguardare più agevolmente i diritti civili fondamentali.

La formazione

Un Re sa di esser tale dalla nascita e può essere educato ai suoi doveri: essere Re non è facile ed è una grande responsabilità. E' necessaria una notevole cultura, oltre a senso dell'equilibrio, autocontrollo e cognizioni specifiche di natura diversissima. L'educazione di un futuro Re comincia con molto anticipo e consente di formare una persona che, anche se non dovesse avere qualità eccezionali (anche i Re sono esseri umani), saprà però fare bene il proprio dovere.

Si può dire la stessa cosa anche per l'uomo politico, che spesso arriva ad occupare la più alta carica dello stato senza preparazione?

I fatti, non solo in Italia, hanno già da tempo dimostrato qual è la risposta...

In conclusione: la Monarchia Costituzionale è la forma istituzionale statale più equilibrata, dove gli interessi particolaristici, che influenzano sempre le forze politiche, sono bilanciati dall'interesse del Sovrano ad assicurare il bene pubblico; dove, cioè, il bene della collettività e quello dell'Istituzione suprema dello Stato vanno nella stessa direzione.

CARITÀ CRISTIANA: UN VALORE DA COMPRENDERE APPIENO



I molteplici aspetti della carità cristiana sono oggetto di approfondimento da parte di una serie di riflessioni pubblicate negli ultimi mesi dal quotidiano del Vaticano, "L'Osservatore Romano", sull'Enciclica "Deus caritas est", di Benedetto XVI.

Il 10 maggio, il Cardinale Renato Martino, Presidente del Pontificio Consiglio della giustizia e della pace, scrive: "La verità accomuna, perché fa uscire dal chiuso delle opinioni particolari". "L'amore accomuna perché fa uscire dagli egoismi particolari". "L'annuncio del cristianesimo è che la Verità è Amore". Per il Cardinale Martino, il messaggio centrale dell'Enciclica è "la religione della comunione e dell'unità del genere umano". La carità è infatti il contributo principale della Chiesa alla comunità umana, secondo il Cardinale. Il matrimonio e la famiglia, le relazioni tra gli Stati e la lotta alla povertà, sono solo alcune delle aree illuminate dalla carità.

Il 13 maggio, il Vescovo Giampaolo Crepaldi, Segretario del Pontificio Consiglio

L'intenzione Generale per l'Apostolato della Preghiera del Santo Padre Benedetto XVI per il mese di luglio è la seguente: *"Perché quanti sono in carcere, specialmente giovani, ricevano il necessario sostegno da parte della società per riuscire a ridare senso alla propria esistenza"*. L'intenzione Missionaria è la seguente: *"Perché nei territori di missione i vari gruppi etnici e religiosi vivano in pace, e insieme costruiscano una società ispirata i valori umani e spirituali"*.

della giustizia e della pace, sottolinea che l'intera Dottrina sociale della Chiesa "può e deve essere vista come espressione della carità cristiana". L'intera morale cristiana ha al suo centro la carità che non deve essere vista come un qualcosa che si aggiunge a posteriori alla vita umana, ma come una realtà che permea l'intera vita cristiana. La carità ha anche un importante ruolo in relazione alla giustizia.

La carità non si sostituisce alla giustizia, ma piuttosto la purifica. "La carità", afferma il Segretario del Consiglio, "non si giustappone alla giustizia, ma la fa respirare meglio e, così facendo, le permette di essere pienamente se stessa senza correre il rischio di sostituirvisi".

Il 24 maggio un Vescovo ausiliare di Roma, Mons. Rino Fisichella, indica che la società moderna spesso dimostra di avere una concezione errata della natura dell'amore, con gravi conseguenze sulla vita delle persone. Un errore è quello di ridurre l'amore al suo livello meramente emotivo. Ma l'amore, rimarca l'Enciclica, non consiste solo di sentimenti, i quali vanno e vengono.

Un altro errore è quello di considerare l'amore solo come passione, eros. Secondo questo approccio, l'amore diventa una via di fuga dall'esercizio della responsabilità e sprofonda al livello degli istinti.

L'amore certamente comprende entrambi gli elementi del sentimento e della passione, spiega Mons. Fisichella, ma questi sono solo una parte del suo stadio iniziale. Dietro queste due visioni errate dell'amore si cela un ulteriore errore ancora più insidioso: quello del relativismo. Si tratta di un'impostazione che spesso assume le vesti del rispetto per gli altri, utilizzando termini come "tolleranza", "dialogo" e "libertà". Il relativismo è in grado di scardinare lo stesso concetto di verità. Invece di contribuire a raggiungere una autentica consapevolezza di sé e del mondo, esso mantiene la persona in un costante stato di dubbio. Sebbene l'Enciclica "Deus

caritas est" non tratti esplicitamente del tema del relativismo, essa argomenta contro gli errori contenuti in tale ideologia, osserva Mons. Fisichella.

L'Enciclica afferma ad esempio l'unità della persona umana: un'unità di corpo e di spirito, che non riduce l'amore ad una mera espressione fisica. Il Cristianesimo poi, nel sacrificio di Cristo sulla Croce, ci rivela un'altra dimensione dell'amore.

In questo atto di donazione della propria vita per gli altri, l'amore diventa espressione della libertà. La libertà non è quindi conseguente ad un diritto, grazie al quale potersi imporre sugli altri e sulla società.

Al contrario, la libertà raggiunge la sua piena realizzazione solo quando rinuncia ai propri diritti e diventa espressione dell'offerta d'amore in relazione alle necessità altrui. Ma questa donazione fatta nell'amore è possibile solo se si evita di cadere nell'errore dell'egoismo. E noi possiamo evitare l'egoismo nella misura in cui abbiamo compreso la verità su noi stessi e sugli altri.

Il 7 giugno, il Cardinale Angelo Scola ha svolto una riflessione sul ruolo della carità nella costruzione di un equo ordine sociale. Il Patriarca di Venezia afferma che i Paesi sviluppati si trovano tentati dall'idea di pensare di poter costruire organizzazioni e sistemi di governo così perfetti che la gente non abbia più necessità di preoccuparsi della propria morale personale.

Il 14 giugno l'Arcivescovo Paul Cordes, Presidente del Pontificio Consiglio "Cor Unum", scrive in un articolo che la carità costituisce un elemento importante anche nel compito dell'evangelizzazione.

Ciascuno di noi, quindi, è chiamato a dare testimonianza dell'amore che Gesù nutre per noi. In questo modo ogni opera di carità porta con sé un messaggio di fede. La fede non può sussistere se non è trasmessa attraverso le opere buone. La fede è infatti il fondamento degli atti di carità, osserva l'Arcivescovo.

L'AIRH A MOSCA PER SAN GIOVANNI BATTISTA

Una delegazione dell'Associazione Internazionale Regina Elena ha partecipato il 7 giugno a Mosca, nella Cattedrale del Santo Salvatore, all'arrivo delle reliquie di S. Giovanni il Battista, accolte con solennità dal Patriarca Alessio II.

Dopo 89 anni queste reliquie, proprietà della Famiglia Imperiale dallo Tzar Paolo I (1796-1801), sono tornate dal Monastero di Cettigne (Montenegro) e sono state venerate da centinaia di migliaia di fedeli durante una settimana. Dopo andrà a Pietroburgo, Nijni Novgorod, Saratov, Vladikavkaz, Rostov ed Ekateringurg, poi a Minsk (Bielorussia) e Kiev (Ucraina) prima di tornare nella patria della Regina Elena.

ADOTTA IL PATRIMONIO CULTURALE MEDITERRANEO

Adotta il patrimonio culturale mediterraneo è la nuova iniziativa del programma Euromed Heritage per favorire il dialogo tra i promotori culturali dei paesi della costa sud del Mediterraneo e gli investitori internazionali interessati a finanziare il restauro, la conservazione o la valorizzazione. Sono già giunte proposte preliminari da parte di promotori marocchini, algerini e turchi e l'appoggio all'iniziativa da parte del World Heritage Center dell'Unesco. L'iniziativa riguarda il patrimonio culturale (monumenti, edifici e città storiche, siti archeologici, paesaggi culturali come pure sculture, dipinti, og-

getti d'arte, manoscritti o strumenti di musica antica), situato in uno dei paesi mediterranei partner dell'Unione europea (Algeria, Egitto, Giordania, Israele, Libano, Marocco, Autorità Palestinese, Siria, Tunisia e Turchia).

La proposta di una sinergia tra pubblico e privato, ha lo scopo di offrire un contributo strategico allo sviluppo economico e sociale.

Il programma Euromed Heritage, finanziato dalla Commissione europea, sostiene i Paesi mediterranei nella promozione e conservazione del proprio patrimonio culturale.



L'UE PER LA RICERCA E LO SVILUPPO

E' stato approvato dal Parlamento europeo il VII Programma quadro di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione 2007-13 di un importo di 50.524 miliardi di euro. Il Programma quadro si articolerà in quattro aree specifiche: Il programma "Cooperazione" che promuoverà la collaborazione tra l'industria e la ricerca accademica in tutta Europa per conseguire la leadership nei settori chiave della tecnologia. È suddiviso nei seguenti temi prioritari: Salute, Prodotti alimentari, agricoltura e biotecnologie; Tecnologie dell'informazione e della comunicazione; Nanoscienze e nanotecnologie; Energia, Ambiente, Trasporti, Scienze socioeconomiche, Sicurezza e spazio. Il programma "Idee", da realizzare sotto la guida del Consiglio europeo per la ricerca, che sosterrà la ricerca di frontiera tenendo conto unicamente del criterio dell'eccellenza scientifica.

Il programma "Persone", che offrirà un sostegno significativo alla mobilità e allo sviluppo di carriera dei ricercatori sia in Europa sia su scala mondiale. Il programma "Capacità", destinato a contribuire allo sviluppo delle capacità di cui l'Europa ha bisogno per essere una fiorente economia fondata sulla conoscenza, che per la prima volta sosterrà infrastrutture di ricerca su larga scala a livello europeo. È suddiviso nei seguenti temi prioritari: Infrastrutture di ricerca; Ricerca a favore delle PMI, Regioni della conoscenza; Potenziale di ricerca, Scienza e società; Attività di cooperazione internazionale.

EUROPA DELL'ARTE:

CIRCOLAZIONE DEI BENI CULTURALI

Le opere d'arte possono essere trasferite da uno Stato all'altro in Europa? Esistono delle differenze nelle leggi tra gli Stati europei? E l'Unione Europea che direttive impone? Questi alcuni dei temi che sono stati studiati a Venezia il 26 e 27 maggio in un convegno internazionale promosso dall'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti e dall'Institut national du patrimoine di Parigi, nell'ambito dei periodici *Incontri Europei dei Beni Culturali* che si tengono a Parigi e a Venezia, al quale ha partecipato il Coordinamento Monarchico Italiano.

Tra gli altri temi: il problema della natura giuridica e dell'attività a livello internazionale di realtà quali la Biennale (Davide Croff) e quali la Collezione Guggenheim di Venezia (Philip Rylands); i recenti accordi tra lo Stato italiano e la Conferenza Episcopale in materia di beni ecclesiastici (don Stefano Russo); attività del Comando dei Carabinieri per la tutela del patrimonio artistico e per il recupero delle opere d'arte trafugate ed esportate all'estero (Gen. Ugo Zottin).

Un vasto panorama dell'*Europa dell'arte*, con interventi del Capo di Dipartimento Salvatore Italia, della Direttrice Generale dei Musei di Francia Francine Mariani Ducray, del Presidente del CNAC Georges-Pompidou Bruno Racine e di esperti come Maurizio Fiorilli, Nicola Aicardi, Antonio Foscari. Conclusioni di Antonio Paolucci.

L'ITALIA RICONOSCE IL MONTENEGRO



Nello spirito della posizione comune assunta dall'Unione Europea sul riconoscimento del Montenegro, il Vice

Presidente del Consiglio e Ministro degli Affari Esteri ha formalizzato con una lettera al suo omologo il riconoscimento del Montenegro da parte dell'Italia.

Nella sua lettera annuncia inoltre l'intenzione italiana di stabilire pieni rapporti diplomatici tra Roma e Podgorica.

In considerazione dei tradizionali, storici legami con il Montenegro e del ruolo rilevante dell'Italia nei Balcani sud-occidentali è già da tempo operativo nella capitale del nuovo Stato adriatica un Consolato Generale d'Italia.

L'attuale titolare verrà per il momento nominato incaricato d'affari ad interim.

LA FLOTTA IN VENDITA

Con la separazione del Montenegro, la Serbia dopo 88 anni perde lo sbocco al mare. La conseguenza ovvia è la necessità di sciogliere la marina e smantellare l'arsenale navale. Il Montenegro, da parte sua, dichiara di non voler allestire una flotta: "Il Montenegro avrà un'armata di 2000 soldati, ma non una flotta", dichiara il Ministro della marina e dei trasporti del Montenegro. Il controllo delle coste sarà affidato ad un certo numero di vedette e ai guardia marina.

La flotta serba è quindi in vendita. Sulla lista dei possibili acquirenti figurano Libia, Egitto e Sri-Lanka.

NEL 50° DELLA RIVOLTA OPERAIA POLACCA CONTRO IL COMUNISMO

Il 28 giugno a Poznan una delegazione dell'Associazione Internazionale Regina Elena ha partecipato al 50° anniversario della rivolta operaia, la prima insurrezione antisovietica in un Paese del defunto Patto di Varsavia.

All'epoca oltre 100.000 operai protestarono contro la diminuzione dei salari, dopo che la burocrazia aveva rifiutato ogni trattativa, scendendo per le strade della città. La rivolta fu repressa nel sangue dal regime: 58 dimostranti furono uccisi, 700 gli arrestati.

Alla cerimonia commemorativa, nel Palazzo comunale, hanno partecipato i Capi di Stati di Polonia, Germania, Ungheria, Cecchia e Slovacchia. Mons. Stanislaw Gadecki, Arcivescovo Metropolita di Poznan, ha letto un messaggio del Papa

nel quale Benedetto XVI ha ricordato che la protesta pacifica "contro il terrore e la menzogna" del sistema sovietico si trasformò "spontaneamente" in una insurrezione generale quando le forze dell'esercito e della polizia iniziarono a sparare contro i dimostranti. "Il sangue versato sulle strade di Poznan non solo dagli operai, ma anche dalle donne, dagli studenti e dai bambini, non è stato vano.

Anzi è stata la semina della libertà il cui frutto è stato anni dopo la caduta del sistema stalinista e la piena sovranità alla Nazione".

Benedetto XVI ha anche auspicato che "la memoria degli eroi dell'Insurrezione di Poznan ispiri tutti i polacchi a costruire" la società "sugli eterni valori cristiani, sulla verità e un'autentica giustizia".



RUSSIA

Il 24 giugno a Tsarskoe Selo, presso San Pietroburgo, è stata finalmente restituita ai cattolici a più di 50 anni di distanza dalla sua confisca ad opera del potere sovietico.

Come simbolo della restituzione della chiesa di San Giovanni Battista, una croce che rappresenta il tempio e le chiavi della chiesa è stata consegnata a Mons. Tadeusz Kondrusiewicz, Arcivescovo della Madre di Dio a Mosca che ha così commentato: "Spero che, d'ora in poi, queste chiavi in Russia vengano utilizzate non per chiudere chiese come si è fatto per decine di anni durante l'epoca sovietica, ma per aprire santuari che siano restituiti ai fedeli".

Durante la S. Messa, l'Arcivescovo Kondrusiewicz ha benedetto un'icona della Madonna di Fatima preparata proprio per questa chiesa. Presenti il Deputato dell'Assemblea Legislativa di San Pietroburgo, Igor Rimmer, il Direttore del Museo Nazionale di Tsarskoe Selo, Ivan Sautov, sacerdoti russi e protestanti e una delegazione dell'Associazione Internazionale Regina Elena.

La chiesa di San Giovanni Battista è stata costruita dal 1823 su ordine dello Zar Alessandro I in sostituzione di una chiesa di legno diventata troppo piccola per accogliere i fedeli. Il 21 novembre 1826 venne benedetta dall'Arcivescovo di Minsk, Lipski. Dopo l'arresto del parroco ai tempi dell'Unione Sovietica, con pressioni politiche coloro che si trovavano sotto la sua responsabilità vennero obbligati a firmare un documento in cui si dichiaravano "impossibilitati a riparare la chiesa e a pagare allo Stato le imposte corrispondenti all'immobile". Così fu chiusa al culto dal 1938 al 17 marzo 1991. Fu trasformata prima in un salone per la pratica dell'educazione fisica e successivamente in una sala da concerto. Il ritorno della chiesa di San Giovanni Battista alla comunità cattolica coincide con il pellegrinaggio in Russia di alcune reliquie della mano destra di colui che battezzò Gesù nel Giordano. Per due secoli, Tsarskoe Selo fu molto cara alla famiglia Imperiale che vi soggiornò durante l'estate. Vi ha avuto sede anche il Liceo Imperiale (1811-43), dov'è stato educato il poeta Alexander Pushkin.

ROMA

Al Museo Nazionale d'Arte Orientale "G. Tucci", mostra *100 anni di Tokyo*. Attraverso 300 immagini eseguite da 40 fotografi giapponesi, il visitatore può ripercorrere la storia di Tokyo dal 1890 al 2000; la città abbandona poco a poco il suo aspetto tradizionale per divenire la metropoli che conosciamo.

Attraverso le "foto Yokohama" risalenti agli anni 1890-1900, ai vintage degli anni Venti e Trenta, e alle "fotografie di informazione" è possibile inoltre seguire alcune tappe della storia della fotografia.

INDONESIA

Domenica 18 giugno, nella Basilica di Sant'Ambrogio in Milano, l'Associazione Internazionale Regina Elena ha partecipato alla prima S. Messa cantata in lingua indonesiana dal coro polifonico dell'Università Cattolica di Parahyangan in Bandung, capitale occidentale dell'isola di Giava martoriata dal recente terremoto.

FRANCIA

Tricolore ha partecipato all'omaggio e al funerale dello scrittore Jacques Lanzmann.

CONVEGNO INTERNAZIONALE AIRH

Il 1 luglio a Péronne l'Associazione Internazionale Regina Elena ha organizzato un convegno internazionale nel 90° anniversario dell'inizio della battaglia sul fiume Somma che durò fino al 18 novembre del 1916. In poco più di quattro mesi di scontri terribili gli Alleati avanzarono di solo 11 km contro i tedeschi ma sul campo erano rimasti oltre un milione di morti di entrambi gli schieramenti, tra cui il figlio del Primo Ministro britannico Raymond Asquith, ufficiale delle Grenadier Guards.

Alla commemorazione hanno presenziato le LL.AA.RR. i Principi di Galles, il Ministro francese della difesa e numerosi cittadini dei paesi del Commonwealth. Le campane di 60 comuni hanno suonato per ricordare l'inizio dell'offensiva franco-britannica in cui si affrontarono 3 milioni di uomini.

RE UMBERTO I, II RE D'ITALIA - V

Carlo Bindolini

Le riforme sociali dell'età umbertina



Domenico Berti

Fu per merito del piemontese Domenico Berti che resse il Ministero dell'Agricoltura, Industria e commercio nel governo Depretis dal 1882 al 1884 che si sviluppò una nuova legislazione

sociale.

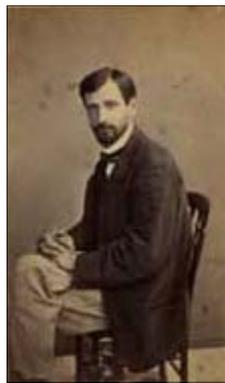
Il ministro fece proprio il progetto in difesa della donna e del fanciullo nel lavoro, che era stato proposto al Parlamento fin dal 9 giugno 1880 dal Minghetti, d'accordo con il Villari.

Egli presentò una serie di progetti di legge, tutti miranti al miglioramento della vita delle classi sociali operaie. Nel 1884 e nel 1885 vennero approvati dal Parlamento quelli relativi alla tutela degli operai contro gli infortuni, con la casa nazionale e l'assicurazione obbligatoria. L'11 febbraio 1886 il Parlamento sanzionò la legge n. 3657 per la protezione del lavoro dei fanciulli negli opifici, che costituisce il primo esempio, in Italia, di legislazione sociale. Questa legge fissava a nove anni l'età di ammissione al lavoro, proibiva il lavoro notturno per i minori di dodici anni e regolava il lavoro delle donne negli opifici.

Nel 1898 la legge Luzzatti stabilì l'obbligatorietà della cassa nazionale e l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni.

Nel settore scolastico, venne approvata il 15 luglio 1877 la famosa legge Coppino sull'obbligo della frequenza scolastica, che fissava a nove anni l'obbligo scolastico e cercava di rendere operante il principio dell'obbligatorietà delle scuole elementari, limitatamente al grado inferiore, fissando sanzioni per gli inadempimenti. Si ebbe un aumento del numero delle scuole ed il tasso di analfabetismo nel 1881 scese al 62%.

Durante il regno di Umberto I inoltre venne istituita anche la Banca d'Italia e si



Giuseppe Zanardelli

dette mano, nel 1889, alla riforma dei Codici. Il Codice Zanardelli del 1889 innovava il diritto penale, introducendo l'abolizione della pena di morte, diminuendo le sanzioni previste per i reati contro il patrimonio e sancendo la liceità dello sciopero, pur entro certi limiti.

Le riforme di carattere sociale continuarono poi con la legge del 17 luglio 1890 sulle opere pie, o meglio, com'erano denominate allora, sulle "istituzioni di beneficenza".

Sull'esempio del padre Vittorio Emanuele II, che si era recato nel novembre del 1865 a Napoli quando il colera aveva colpito la città, Umberto I allorché nell'estate del 1884 scoppiò un'epidemia di colera in Piemonte accorse là dove il pericolo era più grave, a Cuneo e a Busca, dando prova di sprezzo del pericolo.

Il Re fece poi ritorno a Torino e a Monza, da dove si sarebbe recato a Pordenone per le corse ippiche, ma venne raggiunto dalle terribili notizie che provenivano da Napoli, dove l'epidemia di colera era dilagata in modo virulento.

Il Re mutò subito il suo programma per raggiungere la città partenopea l'8 settembre, accompagnato dal fratello Amedeo e dai ministri Depretis e Mancini. Fu in quell'occasione che pronunciò la famosa frase: "A Pordenone si fa festa, a Napoli si muore, vado a Napoli". Ancora oggi a Napoli, sulle pendici della Sanità, verso Capodimonte, si incontra una piccola stele con quella scritta.

Il Re a Napoli diede prova di straordinaria umanità e di splendido coraggio, visitando i lazzaretti dei colerosi. Eguale senso di abnegazione venne dimostrato da Umberto I nel 1883, allorché l'isola d'Ischia fu sconvolta dal terremoto e Casamicciola fu distrutta. Il Re partì subito per i luoghi della sciagura, come sarà presente nel 1888 tra i colerosi di Busca ed i colpiti dal terremoto di Bussana ed a Roma a seguito dello scoppio della polveriera di Porta Ticinese.

Posta al riparo da ogni rischio internazionale dal trattato della Triplice Alleanza, l'Italia umbertina cercò la sua affermazione oltremare, in Africa, terra che avrebbe potuto accogliere le braccia italiane che

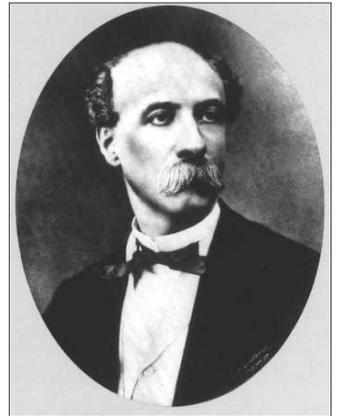
non trovavano lavoro in patria e che fino ad allora erano costrette ad emigrare nei vari paesi del mondo, dall'America all'Australia.

Era un modo per cercare di porre rimedio alla miseria dei ceti sociali più poveri e per porre il nostro paese allo stesso livello delle altre nazioni europee.

Era la dottrina dello "spazio vitale" che caratterizzò la politica crispina. Nel maggio del 1888 Francesco Crispi aveva dichiarato alla Camera che "le colonie sono una necessità della vita moderna" e all'Italia, in continua crescita economica, occorreva poter "spiegare la sua bandiera su tutti i mari del mondo".

Dall'occupazione della baia di Assab, in Eritrea, nel 1882, allo sbarco italiano a

Massaua, s e m p r e sulla costa eritrea, nel 1885, passando attraverso la dolorosa esperienza di Dogali del 1887, si giunse alla firma del trattato di Ucciali tra l'Italia e



Francesco Crispi

l'Etiopia, in base al quale ci era riconosciuto il possesso di Massaua e dell'Eritrea Settentrionale, mentre l'Etiopia s'impegnava a servirsi del Governo Italiano per i suoi rapporti diplomatici internazionali.

Si stabiliva praticamente il protettorato italiano sull'Abissinia, con l'affidamento al Generale Baldissera del governo civile e militare delle coste africane.

Con l'occupazione di Cheren del 2 giugno 1889, l'Italia stabilì un caposaldo verso il Sudan, civilizzò il paese conquistato aprendo strade, costruendo ospedali, organizzando i servizi di amministrazione, posta, porto e dogane, controllando il commercio internazionale a Massaua, ed il 3 agosto 1889 l'Italia occupò Asmara, ponendo in tal modo le basi della colonia Eritrea che riuniva tutti i possedimenti italiani sul Mar Rosso e che venne istituita ufficialmente il 1° gennaio 1890 con decreto reale.

IL MICROCREDITO COME FONTE D'AIUTO AI POPOLI PIÙ POVERI

Il pensiero della Granduchessa del Lussemburgo

Il 13 giugno, ricevendo il premio "Path to Peace" ("Sentiero verso la Pace") presso la sede delle Nazioni Unite, la Granduchessa Maria Teresa del Lussemburgo, ambasciatrice di buona volontà dell'UNESCO dal 1997, ha detto:

"Il microcredito può essere un "sentiero verso la pace". È fondamentale incontrare esseri umani che non solo danno qualcosa agli altri, ma donano se stessi". Il riconoscimento, conferito ogni anno dal

1993, è stato concesso dalla "Path to Peace Foundation" che sostiene l'opera della Missione Permanente della Santa Sede presso l'ONU;

viene conferito a persone che servono la famiglia umana in modo disinteressato in diversi campi dello sviluppo e dell'intesa tra i popoli.

Di fronte all'Arcivescovo Celestino Migliore, Presidente della "Path to Peace Foundation" e Osservatore permanente

della Santa Sede presso l'ONU, la Granduchessa del Lussemburgo ha affermato che nel corso di una visita compiuta in Bangladesh nel 1998 si è convinta di "come tante altre persone, dell'efficacia nella lotta alla povertà di questo strumento (il microcredito), basato su principi di fiducia e solidarietà e con il quale viene restituita la dignità ai più poveri dei poveri".

UNE PARTIE DES MONARCHISTES ITALIENS VEUT DESTITUER VICTOR-EMMANUEL DE SAVOIE AU PROFIT DE SON COUSIN

L'Assemblée des sénateurs du royaume a conféré le titre de Duc de Savoie et de chef de la Maison royale à Amédée de Savoie-Aoste. Le jeune prince et les principales organisations monarchistes contestent

Une nouvelle crise déchire la Maison royale italienne: vendredi dernier, la décision d'une partie des cercles monarchistes de destituer le fils du dernier roi d'Italie, Victor Emmanuel de Savoie, 69 ans, à cause de son implication dans une affaire de trafic de machines à sous et de proxénétisme en Italie a fait l'effet d'une bombe tant à Genève, où il réside d'ordinaire, qu'en Italie où il est assigné à résidence. L'Assemblée des sénateurs du royaume a décidé «de conférer le titre de Duc de Savoie et de chef de la Maison royale à son cousin, Amédée de Savoie, Duc d'Aoste», a annoncé l'un des membres de la "Consulte des sénateurs du royaume", Aldo Mola.

La décision a été immédiatement contestée par le fils de Victor Emmanuel, Emmanuel Philibert, et par de nombreux monarchistes.

« Aucune valeur »

La Coordination Monarchique Italienne (CMI), à laquelle appartiennent la plupart des organisations monarchistes de la péninsule, dénonce cette destitution qui, selon elle, «n'a aucune valeur».

«La Consulte a été dissoute par le Prince Victor-Emmanuel de Savoie en septembre 2002, avant la fin de l'exil. De ses 61 membres, seulement 9 se sont réunis pour relancer cette structure sans interpeller les 52 autres. Elle n'a donc aucune légitimité et encore moins de légalité puisque nombre de ses membres n'ont pas été convoqué, précise dans un communiqué le vice-président Serge Pellecchi qui n'a même

pas été informé.

En outre, aucune "Consulte" ne peut entrer dans la succession dynastique et il n'a jamais existé de "Conseil de Famille" dans la Maison de Savoie».

Une seule loi: la tradition

Le porte-parole de la Coordination Monarchique Italienne, Eugenio Armando Dondero, explique de son côté que «Depuis 1948, date du remplacement du "Statut" (proclamé par le Roi Charles-Albert le 4 mars 1848 et préféré au terme de Constitution au XIXe siècle) par l'actuelle constitution de la République italienne, il n'existe aucune loi relative à la Famille Royale: c'est donc la tradition qui s'applique, comme en Grande-Bretagne. Les mariages n'ont qu'une obligation, celle d'être célébrés dans la foi catholique, comme ce fut le cas à Téhéran le 7 octobre 1971 pour le fils du Roi Humbert. Il est donc incohérent et peu sérieux de se référer à une législation antérieure».

Pour la CMI, la loi salique s'étant toujours appliquée dans la Maison de Savoie, le 18 mars 1983, date de la mort du dernier roi d'Italie, «la succession est passée automatiquement du Roi Humbert II à son fils Victor-Emmanuel, Prince de Naples. Nous en avons pour preuve la célébration des funérailles solennelles en l'Abbaye d'Hautecombe qui ont respecté un protocole visible à tous: Victor-Emmanuel, son fils Emmanuel-Philibert, puis leurs cousins Amédée et Aymon de Savoie-Aoste, respectivement duc

d'Aoste et duc des Pouilles.

Si le Duc d'Aoste avait eu des prétentions il aurait dû les revendiquer à ce moment-là et ne pas attendre 23 ans. Il aurait dû en tirer les conséquences et partir en exil. Or il a attendu que l'exil ait cessé pour revendiquer des droits inexistant!»

Emmanuel Philibert a annoncé son intention de mener une action en justice et a dénoncé le procédé «alors que le principal intéressé n'est pas en mesure de se défendre». Victor Emmanuel a accepté de collaborer avec la justice, ce qui lui a permis de quitter la prison de Potenza (sud de l'Italie), où il avait été écroué le 16 juin, et de s'installer aux arrêts domiciliaires à Rome.

Une fois l'annonce faite de confier le titre de duc de Savoie à Amédée de Savoie-Aoste, celui-ci n'a pas perdu de temps pour s'autoproclamer chef de la Maison de Savoie. Il a aussitôt dirigé son site internet personnel vers une nouvelle adresse pour le moins explicite: www.realcasadisavoia.org (Maison royale de Savoie).

La princesse Maria Pia, l'une des trois sœurs de Victor-Emmanuel, se serait, pour sa part, totalement dissociée de ce qui ressemble plus à une farce qu'à un "coup d'Etat".

(da: «L'Essor Savoyard», 14/07/06)

www.monarchici.org
www.coronaoggi.it
www.dinastiareale.it

LE NOZZE ED I PRIMI ANNI A TORINO

Beatrice Paccani

Le nozze furono celebrate l'8 Gennaio 1930; il giorno fu scelto da Umberto perché coincideva con il compleanno della Regina Elena.

La cerimonia religiosa ebbe luogo nella Cappella Paolina del Quirinale, che venne aperta al pubblico per la prima volta dal 1870. Per la cerimonia la Cappella aveva subito un'autentica metamorfosi: bardature di velluto rosso con frange dorate riquadravano preziosissimi arazzi mentre sopra l'Altare troneggiava una quattrocentesca "Annunciazione".

Il Cardinale di Pisa, Maffi, celebrò il rito. Indossava antichi paramenti ricamati in oro, appartenuti ai Medici. Alla sua destra vi erano i troni in damasco rosso con baldacchino per i Sovrani d'Italia e del Belgio. Il corteo nuziale venne aperto da Maria José al braccio del Re Alberto I del Belgio, seguivano il Principe Umberto con la Regina Elena, poi Re Vittorio Emanuele III con la Regina Elisabetta del Belgio. Al seguito, una serie di teste coronate, sovrani ed altezze reali.

All'arrivo degli sposi in chiesa, il coro intonò l'Inno Sardo. I testimoni delle nozze furono il Duca d'Aosta ed il Duca di Genova per Umberto, i fratelli Leopoldo, Duca di Brabante, e Carlo Teodoro, Conte di Fiandra, per Maria José.

Secondo un'antichissima consuetudine, quando il Cardinale rivolse ad Umberto la rituale domanda se voleva prendere la Principessa Maria José in sua legittima sposa, l'erede al trono, ritto in posizione di attenti, si voltò alla sua sinistra per cercare lo sguardo del padre, solo quando il Re chinò il capo, concedendo così il suo permesso, Umberto pronunciò il "sì". Durante la pronuncia del sacro vincolo matrimoniale, secondo una tradizione di Casa Savoia, quattro Principi di sangue reale, appartenenti alla dinastia, tesero sul capo degli sposi un velo rettangolare bordato da un merletto d'oro, già usato per le nozze di Vittorio Emanuele II, di Umberto I e di Vittorio Emanuele III, rito che simboleggiava protezione e purezza.

I quattro Principi erano il Conte di Torino, il Duca degli Abruzzi, il Duca di Pistoia ed il Principe di Udine.

Ricorda Maria José: "...il mio abito bianco di felpa di velluto era stato disegnato da Umberto, come pure il pesante mantello, ricamato in oro, lungo cinque metri, che mi pesava tanto sulle spalle benché sostenuto da quattro gentiluomini di corte. Al momento dello scambio degli anelli



dalla piazza del Quirinale furono lasciate andare nel cielo d'Italia centinaia di colombe bianche. Il tempo era uggioso, acquazzoni si alternavano a pallidi raggi di sole...Il giorno successivo sfilata militare. La mia emozione raggiunse il culmine quando vidi Umberto, alla testa delle sue truppe, con l'elmetto sormontato da un pennacchio bianco. Innumerevoli festeggiamenti seguirono ancora per dieci giorni. Fra gli altri un fastoso ricevimento in Campidoglio. Migliaia di torce illuminavano il palazzo.

Uno dei ricordi più belli è per me quello del corteo folcloristico che per tre ore sfilò sulla piazza del Quirinale riccamente pavesata. Scena incantevole: un gruppo di sardi a cavallo, con le spose in groppa, si fermarono dinanzi a noi e deposero ai nostri piedi una culla di legno scolpito, mentre ci lanciavano manciate di riso, in segno di tripudio e come augurio i fecondità."

Dopo i festeggiamenti gli sposi reali iniziarono la loro luna di miele l'11 gennaio a San Rossore, nella Palazzina reale, un edificio a due piani di aspetto semplice ed armonioso che domina un gruppo di costruzioni immerse nei platani. Poi la coppia si spostò in Valle d'Aosta, a Courmayeur, ospiti dei Conti Marone Cinzano.

Il 2 febbraio 1930 Umberto e Maria José, a bordo di una berlina reale, accolti dalla folla festante, fecero il loro ingresso a Torino, città scelta quale loro sede per gli impegni militari del Principe Umberto. Risiederanno a Palazzo Reale, negli appartamenti principeschi sistemati al se-

condo piano.

Seguendo il modello materno, Maria José s'impegnò in iniziative di carattere sociale ed umanitario, seguì i corsi per infermiera della Croce Rossa, svolgendo un regolare tirocinio presso l'ospedale di San Giovanni, e non di rado usciva a piedi da sola dalla reggia per visitare in incognito le famiglie più indigenti nei quartieri più poveri di Torino.

Per suo volere il Palazzo Reale di Torino aprì le porte ad eminenti personalità di cultura, specialmente musicisti come Alfredo Casella e Mario Pelosini.

Sempre per espresso desiderio di Maria José il francese venne sostituito con l'italiano, quale lingua di corte.

"Il francese era la mia prima lingua, quindi avrei dovuto ritenermi fortunata. Ma trovavo davvero strano che il sovrano o l'erede al trono di un paese si esprimesse nella lingua di un'altra nazione. Umberto fu d'accordo".

"...di Torino conservo tanti bei ricordi. Ad esempio le meravigliose passeggiate lungo il Po con Sofia, una delle mie dame di compagnia, a cui ero molto affezionato...Ma avevo anche ottime amiche, una di queste era Lydia, la Duchessa di Pistoia, che come me era nata in Belgio. Anche con lei ho fatto interminabili corse in automobile, eludendo il codazzo degli agenti. Andavamo nel Monferrato o in altre località della campagna piemontese, mangiavamo nelle caratteristiche trattorie, proprio come due anonime turiste..."

LA “FRIULANA CACCIA A CAVALLO” SI GEMELLA CON LA BRIGATA “POZZUOLO DEL FRIULI”

Consegnate le onorificenze del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio



Il palazzo d'Attimis di Maniago ha ospitato la serata di gala della “Società Friulana Caccia a Cavallo 1890”.

L'evento, il più atteso dell'anno, ha concluso la stagione di caccia simulata che la società, nel rispetto delle tradizioni, porta

mentato il colonnello Guarino - *l'uomo ha vissuto in stato di simbiosi con il cavallo, ne ha fatto il motore della propria civiltà, lo strumento di lavoro, il mezzo di trasporto, l'arma vincente nelle battaglie, l'ispiratore di artisti. Eppure è bastato un*



avanti fin dal 1890, anno in cui un giovane rampollo della famiglia Kechler, tornando dall'Inghilterra dopo un master di diritto internazionale, l'ha fondata.

Nel corso della serata, in cui a fare gli onori di casa è stato il presidente della “Società Friulana Caccia a Cavallo 1890”, il Colonnello Giuseppe Guarino, sono stati assegnati alcuni premi, tra i quali quello per il miglior cavallo, “The best hors”, conquistato dalla cavalla “Alfa” di proprietà di Marzia Valli.

“Per quasi cinquemila anni – ha com-

gostinis Lipomani ed a numerosi componenti dell'equipaggio di caccia.

Un momento toccante è stato quando, accompagnato dall'huntsman in tenuta da caccia, è entrato nel salone di rappresentanza di Palazzo d'Attimis Maniago il cane capomuta “Bankman”, che è

prossimo al meritato pensionamento nel canile della società.

La serata di gala è stata anche l'occasione per la firma del protocollo di collaborazione tra la “Società Friulana Caccia a Cavallo 1890” e la Brigata di Cavalleria “Pozzuolo del Friuli”, che nell'occasione ha schierato due militari a cavallo in uniforme d'epoca del 5° Reggimento “Lancieri di Novara” di Codroipo.

“Il gemellaggio – ha aggiunto Guarino - non deve costituire solamente un programma comune, ma uno strumento culturale che vede il fondersi di due culture equestri”.

Al termine l'avvocato Franco Ciuffo, in rappresentanza del Principe Ferdinando di Borbone delle Due Sicilie, ha consegnato le insegne del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio al Generale di Brigata Paolo Gerometta, comandante della “Pozzuolo”, già schierata in Iraq nella missione umanitaria “Antica Babilonia”.

Ciuffo ha consegnato i decreti di nomina a Cavaliere del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio anche al Capitano Ettore Sarli, capo della cellula Pubblica informazione della “Pozzuolo del Friuli”, al Tenente Roberto Vitale, ufficiale in congedo dipendente dal 5/o Centro di Mobilitazione di Verona, e al tenente Tamara Feresin, ufficiale della Riserva Selezionata.

Fra gli invitati al Ballo di Gala c'erano anche il comandante del Reggimento “Genova Cavalleria”, Colonnello Cesare Chiari, quello dei “Lancieri di Novara”, Giordano Ceccarelli e il comandante del 5° Rigel, Colonnello Franco Miana. Elisabetta D'A-





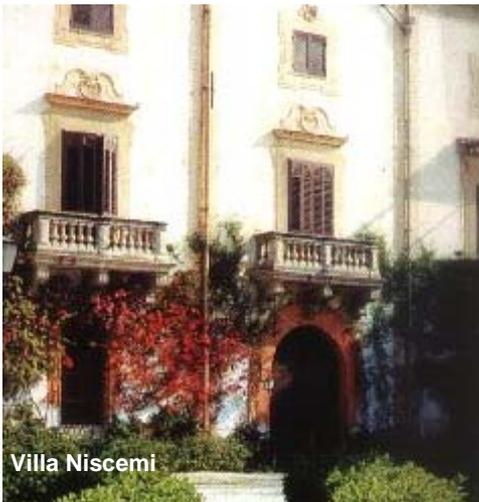
COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

Torino

Il 9 giugno al Collegio Sacra Famiglia al convegno su *La riforma del Titolo II della Costituzione. Le modifiche dell'ordinamento in attesa del referendum*.

Il 13 giugno al Centro Pannunzio alla conferenza di Giovanni Ramella su *La Dalmazia dello scrittore Enzo Bettiza: terra di confine etnico, linguistico e culturale*;

alla Scuola Holden all'inaugurazione della mostra dove cinque artisti incrocia-



Villa Niscemi

C.M.I. - COMUNICATO STAMPA

L'8 luglio, anniversario della nascita del X Duca di Savoia Emanuele Filiberto, si è riunito il Coordinamento Monarchico Italiano, che ha:

- ricordato che il 24 marzo 1860 Re Vittorio Emanuele II rinunciò per se e per i suoi successori ai titoli savoiani, tra i quali quello di Duca di Savoia, in occasione della cessione di Nizza e della Savoia all'Impero francese di Napoleone III;
- deciso d'attivarsi per pubblicare integralmente il testo del trattato internazionale franco-sardo (cfr. ad esempio *agenzia stampa n. 1197 del 12 Luglio 2006 - ndr*);
- ringraziato S.A.R. la Principessa Reale Maria Pia di Savoia che, con la nobiltà e la lealtà che l'hanno sempre caratterizzata, si è dissociata da affermazioni falsamente fatte a Suo nome;
- inviato un saluto a S.A.R. il Principe di Napoli, con l'augurio che abbiano termine al più presto gli arresti domiciliari e che la libertà ritrovata Gli permetta, affidando al figlio tutte le prerogative dinastiche, d'affrontare in totale libertà e serenità di spirito le procedure giudiziarie, che il C.M.I. si augura confermino l'innocenza del Principe circa le accuse di rilevanza penale, innocenza della quale nessuno può attualmente dubitare;
- riconosciuto in S.A.R. il Principe di Piemonte Emanuele Filiberto di Savoia il primo legittimo continuatore dell'Augusta Dinastia Sabauda.

Venezia, 12 Luglio 2006

no i cento anni di Samuel Beckett;

alla Casa Valdese, alla conferenza su *Venezuela: l'Amazzonia, territorio vitale per l'umanità, fra cambiamenti ambientali, energetici e geopolitici*.

Palermo

Il 23 giugno, a Villa Niscemi, alla presentazione di "Giuseppe Cocchiara - Raffaele Pettazzoni, lettere (1928-1959)" volume curato da Alessandro D'Amato.

IL C.M.I. E LA CAMERA DEI DEPUTATI

Una delegazione del CMI ha partecipato a due iniziative alla Camera dei Deputati.

Il 3 luglio nella Sala della Lupa, la Camera dei Deputati e la Regione Lazio, in occasione della presenza a Roma del Ministro della cultura del Brasile hanno organizzato un convegno sul tema *I Pontos de Cultura brasiliani incontrano le Officine dell'Arte. Politiche giovanili nella Società della Conoscenza*. Il ministro Gilberto Gil ha avviato un vasto programma di inclusione culturale e digitale denominato "Cultura Viva".

Il progetto prevede il finanziamento dei laboratori sorti spontaneamente tra le realtà popolari sul territorio brasiliano allo scopo di sostenere la creatività locale soprattutto dei giovani.

I lavori sono stati introdotti da Alessandra Tibaldi, Assessore al lavoro, pari opportunità e politiche giovanili della Regione Lazio. Coordinatrice del convegno è stata Matilde Ferraro dell'Università "La Sapienza" di Roma.

Il dibattito si è articolato in due sessioni:

Sessione I

"Conoscenza e produzione in rete per lo sviluppo e l'occupazione giovanile. Pontos de Cultura ed ecosistemi digitali" alla quale sono intervenuti: Nicola Boccella, Università "La Sapienza" di Roma; Daniele Aufray, comune di Parigi - Assessore alla ricerca e nuove tecnologie; Francesco Nachira, Commissione Europea - Direzione generale della società dell'informazione e dei media; Fernando Beltran, Governo di Aragona - Direttore generale delle tecnologie per la società dell'informazione; Stefano Rodotà, Università "La Sorbona" di Parigi; Vasco Errani, Presidente della Conferenza dei presidenti delle regioni e delle province autonome;

Sessione II

"I Pontos de Cultura incontrano le Officine dell'Arte" alla quale sono intervenuti: Patrizia Sentinelli, Vice Ministro degli affari esteri; Giovanna Melandri, Ministro per le politiche giovanili e le attività sportive. Ha concluso i lavori Piero Marrazzo, Presidente della Regione Lazio

Il 4 luglio nella Sala della Regina, la Fondazione della Camera dei Deputati ha organizzato un seminario sul tema "Dopo il referendum: c'è una strada per le riforme?", nell'ambito dei periodici "Incontri" della Fondazione. Sul tema delle riforme si sono confrontati Augusto Barbera, Leopoldo Elia, Valerio Onida, Giovanni Pitruzzella, Gaetano Quagliariello, in un sessione di carattere giuridico coordinata da Vincenzo Lippolis. Successivamente Pier Ferdinando Casini, Presidente della Fondazione e il Presidente della Camera dei Deputati, hanno introdotto una tavola rotonda di carattere politico a cui hanno partecipato Gianfranco Fini, Presidente di Alleanza Nazionale, Dario Franceschini, Presidente del Gruppo parlamentare L'Ulivo a Montecitorio, Giulio Tremonti, Vice presidente della Camera, e Luciano Violante, Presidente della Commissione Affari costituzionali della Camera.

ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE REGINA ELENA

**Napoli**

Il 12 maggio, al Museo dell'Appartamento storico di Palazzo Reale, alla cerimonia di presentazione del restauro di due dipinti di Massimo Stanzione; al Museo Madre alla conferenza su *Incontri con l'arte contemporanea*.

Roma

Il 12 maggio, all'Archivio Centrale dello Stato, all'inaugurazione della mostra *Città Metafisiche, Architetture di fondazione dall'Italia all'Oltremare* con fotografie di Donata Pizzi e documenti dell'Archivio Centrale dello Stato.

Fiorano Modenese (MO)

Il 13 maggio, al Castello di Spezzano, all'inaugurazione della mostra *Con la terra... dalla terra. Fiorano e la valle del torrente Spezzano*.

Napoli

Il 14 maggio, a Villa Comunale, a *Napoli nel sogno letterario*, brani tratti dalla letteratura internazionale con accompagnamento musicale

Modena

Il 14 maggio, alla Galleria estense, alla conferenza *Raccontare l'arte. Percorsi a tema tra le opere della Galleria Estense. Profili di donna. Anna, Lavinia, Laura. Il concerto delle Dame principalissime alla corte di Margherita Gonzaga* Attraverso i profili di Anna Guarini, Lavinia d'Arco, Laura Peperara e della loro duchessa Margherita Gonzaga si rievocano gli splendori musicali alla corte di Alfonso II, dove nelle auliche stanze del castello estense risuonavano le melodie "segrete" riservate alla ristretta cerchia della corte. A cura di Nunzia Lanzetta.

Napoli

Il 18 maggio, alla Libreria Giuda Merliani, all'incontro su *Prospettive e progetti per le aree urbane centrali e periferiche*.

Napoli

Il 19 maggio, nella Chiesa dei Santi Mar-

cellino e Festo, all'omaggio a Giuseppe Capograssi nel cinquantenario della morte del filosofo del Diritto, maestro di generazioni di filosofi e di giuristi all'Università di Napoli

Adria (RO)

Il 20 maggio, al Museo Archeologico Nazionale di Adria, alla *Nuit des Musées* con letture classiche presso la mostra "Cibi e bevande del Veneto antico", di un momento musicale a cura del Conservatorio statale di musica "Antonio Buzzolla" e la visita guidata al nuovo Lapidario Romano con letture ed interpretazioni.

Napoli

Il 20 maggio, all'Ospedale SS.ma Annunziata, al convegno *L'Ospedale SS. Annunziata dalle origini ai giorni nostri* e visita guidata ai tesori artistici del complesso monumentale.

Bologna

Il 21 maggio alla seduta della Deputazione di storia patria su *Società e istituzioni a Bologna nel tardo Trecento: laboratorio sulle fonti d'archivio e La poesia medievale a Bologna: esperienze di un lettore dell'Archivio di Stato*.

Roma

Il 22 maggio, nel Complesso Monumentale del San Michele, alla finale delle Olimpiadi del Patrimonio, competizione destinata ai ragazzi delle scuole medie di II grado, concorso bandito con l'intento di promuovere una più ampia e diffusa conoscenza del valore storico-culturale dei beni artistici e ambientali.

Parma

Il 24 maggio, alla Biblioteca Palatina, al ricordo della figura e dell'opera di Mons. Amilcare Pasini, Vescovo di Parma negli anni del postconcilio, da parte del Prof. Pietro Bonardi e di don Mauro Pangolini: *Figure parmensi del XX secolo: Mons. Amilcare Pasini*.

Mantova

Il 25 maggio, all'Archivio di Stato, alla presentazione di due volumi di Raffaele Tamalio da parte di Flavio Rurale, dell'Università di Udine: "Francesco Gonzaga di Guastalla Cardinale alla Corte romana di Pio IV, nel carteggio con Mantova (1560-1565)" e "Gianvincenzo Gonzaga di Guastalla Cavaliere dell'Ordine di Malta, Cardinale e Priore di Barletta (1540 - 1591)".

Napoli

Il 27 maggio, nella Chiesa di Santa Maria del Rosario alle Pigne, al seminario su *Il Sacro oggi*.

Napoli

Il 28 maggio, alla consegna del Premio *Maggio dei Monumenti 2006*.

Reggio Calabria

Il 31 maggio, alla Biblioteca Comunale "P. De Nava", alla mostra bibliografica

TRICOLORE

Quindicinale d'informazione stampato in proprio (Reg. Trib. Bergamo n. 25 del 28-09-04)

© copyright Tricolore - riproduzione vietata

Direttore Responsabile:

Dr. Riccardo Poli

Redazione:

v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricolore.associazione@virgilio.it

Comitato di Redazione:

C. Bindolini, G. Casella, A. Casirati, L. Gabanizza, B. Paccani, E. Reggiani, Sergio di Jugoslavia, G. Vicini, R. Vitale

Tutto il materiale pubblicato è protetto dalle leggi internazionali sul diritto d'autore. Ne è quindi proibita la diffusione, con qualunque mezzo, senza il preventivo consenso scritto della Redazione.

Il materiale pubblicato può provenire anche da siti internet, considerati di dominio pubblico. Qualora gli autori desiderassero evitarne la diffusione, potranno inviare la loro richiesta alla Redazione (tricolore.associazione@virgilio.it), che provvederà immediatamente. Gli indirizzi e-mail presenti nel nostro archivio provengono da contatti personali o da elenchi e servizi di pubblico dominio o pubblicati. In ottemperanza alle norme sulla tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento di dati personali, in ogni momento è possibile modificare o cancellare i dati presenti nel nostro archivio. Nel caso le nostre comunicazioni non fossero di vostro interesse, sarà possibile interromperle inviando una e-mail alla Redazione, elencando gli indirizzi e-mail da rimuovere e indicando nell'oggetto del messaggio "Cancellami".



Tricolore aderisce al Coordinamento Monarchico Italiano



Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

CONCORSO IPPICO "REGINA ELENA"

Come lo scorso 23 aprile, domenica 25 giugno la caserma "Brunner" di Villa Opicina si è trasformata in una piccola "Piazza di Siena" sul Carso triestino.

La prestigiosa sede del Reggimento Piemonte Cavalleria (2°) ha ospitato, infatti, per la seconda volta nell'anno, il Concorso Ippico Nazionale tipo "C" intitolato alla "Regina Elena".

L'evento è stato organizzato dalla Brigata "Pozzuolo del Friuli", comandata dal Generale Paolo Gerometta, in collaborazione con la delegazione italiana onlus dell'Associazione Internazionale Regina Elena e con l'Associazione Nazionale Arma di Cavalleria. I numerosi ospiti sono stati accolti dal Colonnello Gesildo Tarquini, Comandante del "Piemonte", e presidente del Comitato organizzatore.

La giornata ha avuto inizio alle ore 8.30 con la cerimonia dell'Alzabandiera.

Scrittori reggini dal XVII al XX secolo.

Salerno

L'8 giugno, presso la facoltà di filosofia, ad un seminario ed all'apertura della mostra *Mistica e immagine*.

Roma

Il 13 giugno, in Campidoglio, alle celebrazioni del centenario della nascita di Dino Buzzati.

Napoli

Il 15 giugno, nella chiesa dell'Annunziata, all'inaugurazione della mostra *Viaggio nell'aria*.

Cirié (TO)

Venerdì 16 giugno *E... state in Villa Remmert 2006*, al parco di Villa Remmert per il musical "Notre Dame de Paris" a cura dell'Istituto Tommaso D'Oria.

Roma

Il 16 giugno, al Museo Nazionale d'Arte Orientale "G. Tucci", all'inaugurazione della mostra *100 anni di Tokyo*.

Pavone Canavese (TO)

Venerdì 16 giugno, alla Fondazione Alfredo d'Andrade, alla visita della mostra "Dame e cavalieri... ri/tratti", di Galliano Gallo.

Piosasco (TO)

Venerdì 16 giugno al concerto d'organo

nella chiesa di S. Vito.

Roma

Il 17 giugno, all'Archivio Centrale dello Stato, all'inaugurazione della mostra *Meneghetti a Roma*.

Avigliana (TO)

Sabato 17 giugno al convegno "Nati per leggere" incontro di aggiornamento sulla lettura rivolta ai bambini.

Giaveno (TO)

Sabato 17 giugno al VI Recital di Poesie in lingue e dialetti d'Italia all'Istituto Picchiotti.

Torre Pellice (TO)

Sabato 17 giugno, in occasione del restauro del monumento ad Edmondo De Amicis, opera dello scultore Leonardo Bistolfi, manifestazione nella piazza della stazione.

Sestri Levante (GE)

Il 17 e il 18 giugno, al convegno "Informazione e libertà".

Borgofranco (TO)

Domenica 18 giugno al XXIX "Andoma ai Balmit" per valorizzare le caratteristiche cantine scavate nella roccia e la mostra fotografica *C'era una volta... Borgofranco e dintorni*.

Bricherasio (TO)



INCHINIAMO LE BANDIERE

E' venuto a amancare l'On. Ryataro Hashimoto, già Primo Ministro dell'Impero giapponese (1996-98)
Sentite condoglianze della redazione alla Sua Famiglia.

Domenica 18 giugno alla festa con la filarmonica S. Bernardino, la S. Messa e l'inaugurazione della mostra fotografica sul Senegal *Visages d'Afrique*.

Castelrosso (TO)

Domenica 18 giugno alla Festa patronale e processione in onore di S. Giovanni Battista.

Cirié (TO)

Domenica 18 giugno a Villa Remmert alla visita della mostra fotografica a cura della Fondazione Sandretto Re Rebaudengo: una raccolta di immagini preparate da sette giovani artisti che hanno ritratto Cirié, in momenti diversi del giorno e della notte.

Ribordone (TO)

Domenica 18 giugno al Santuario di Prascodù alla visita della "Mostra permanente sulla cultura e le tradizioni religiose nel Parco Nazionale del Gran Paradiso".

S. Begnino Canavese (TO)

Domenica 18 giugno al percorso museale-archeologico dell'abbazia di Fruttuaria "Mille anni di storia attraverso le strutture dell'Abbazia di Guglielmo da Volpiano".

Venaria Reale (TO)

Domenica 18 giugno, nella sala Scudieri del Borgo Castello, musiche di Mozart.

Parigi

Il 20 giugno all'inaugurazione del *Musée des arts premiers* da parte del capo dello Stato francese.

Napoli

Il 20 giugno, nei giardini di Palazzo Reale, all'inaugurazione della mostra *Felix Policastro. Installazioni*.

Roma

Il 21 giugno, in Campidoglio, alla presen-

RICORDIAMO

18 Luglio 1902 Mentre il treno riporta Re Vittorio Emanuele III e la Regina Elena dalla visita in Russia, le colline di Trento si illuminano dei tre colori e una folla entusiasta alla stazione grida: Viva il Re!

19 Luglio 1839 Re Carlo Alberto istituisce la Medaglia Mauriziana in oro al Merito Militare per dieci lustri di fedele e onorato servizio nell'esercito; la Medaglia rimane di proprietà della famiglia

19 Luglio 1902 Nozze di S.A.R. la Principessa Maria Adelaide di Savoia-Genova, figlia di S.A.R. il Principe Tommaso di Savoia-Genova Duca di Genova, con il Principe Don Leone Massimo

19 Luglio 1915 Sulle pendici del Monte Podgora s'immola il Reggimenti dei Reali Carabinieri: 53 morti, 143 feriti e 10 dispersi

20 Luglio 1903 Muore Papa Leone XIII dopo oltre 25 anni di Pontificato

21 Luglio 1858 Incontro a Plombières tra l'Imperatore Napoleone III e il Conte di Cavour

23 Luglio 1692 Il Duca Vittorio Amedeo II costituisce il Reggimento "Piemonte Reale", attualmente denominato "Piemonte Cavalleria"

23 Luglio 1972 A Merlinge viene battezzato S.A.R. il Principe Reale Emanuele Filiberto di Savoia titolato Principe di Venezia dal Sovrano

24 Luglio 1503 Muore dalle Clarisse a Orbe Ludovica di Savoia futura Beata, figlia del Beato Duca di Savoia Amedeo IX

25 Luglio 1943 Re Vittorio Emanuele III nomina il Maresciallo Pietro Badoglio Presidente del Consiglio (Governo Badoglio I)

25 Luglio 1949 La Regina Elena lascia l'Egitto per curarsi a Montpellier

27 Luglio 1835 Nasce Giosuè Carducci futuro Cavaliere nell'Ordine Civile di Savoia

28 Luglio 1883 Re Umberto I parte per Casamicciola distrutta dal terremoto

29 Luglio 1900 Re Umberto I è assassinato a Monza

31 Luglio 1824 Papa Leone XII interviene nella Chiesa del Sudario in Roma alle onoranze in memoria di Re Vittorio Emanuele I

31 Luglio 1897 S.A.R. il Principe Luigi Amedeo di Savoia-Aosta, Duca degli Abruzzi, raggiunge la vetta del monte S. Elia (m. 5.512) in Alaska e vi sventola il Tricolore.

PARIGI

Il 10 luglio l'Associazione Internazionale Regina Elena ha organizzato un convegno internazionale in francese, inglese ed italiano dedicato al primo disastro ambientale di massa in Europa, nel 30° anniversario della tragedia di Seveso.

tazione dell'ultimo libro di Giancarlo Elia valeri *Geopolitica dello spazio* (Rizzoli).

Novara

Il 21 giugno alla Giornata mondiale di sensibilizzazione sulla sclerosi laterale amiotrofica, malattia neurodegenerativa che conduce alla progressiva paralisi dei muscoli volontari.

Milano

Il 21 giugno, nella Basilica di San Babila, ai funerali della Contessa Luisa Galimberti.

Parigi

Dal 21 al 23 giugno al convegno internazionale su: *L'opera di Pierre Corbeille nel mondo germanico. Dal barocco al romanticismo.*

Parigi

Il 22 giugno, nel convento domenicano di Saint-Jacques, ai funerali di Frère Irénée Dalmais.

Chalon-sur-Saone (Francia)

Il 22 giugno, anella Cattedrale S. Vincenzo, ai funerali di Padre Paul Biot.

Roma

Il 22 giugno, alla Galleria Spada, alla conferenza su: Dalla "Stanza dei Papi" allo "Studiolo Grande" alla riscoperta del Settecento nelle volte e nei pavimenti restaurati, a cura del Soprintendente Prof. Claudio Strinati e del Direttore Della Galleria Spada Maria Lucrezia Vicini.

Poirino (TO)

Giovedì 22 giugno nella "Tenuta Banna", al concerto del Coro di Zilina (Slovacchia).

Firenze

Il 22 giugno, al Tribunale di Firenze, al convegno e tavola rotonda su ragioni e conseguenze del segreto e della tutela della riservatezza negli archivi contemporanei.

AUGURI

Al Vescovo di San Severo, Mons. Michele Seccia, eletto Vescovo di Teramo-Atri

Il Santo Padre nominerà il prossimo 15 settembre Segretario di Stato il Cardinale Tarcisio Bertone, Arcivescovo di Genova e Presidente della Pontificia Commissione per lo Stato della Città del Vaticano. S.S. Benedetto XVI nominerà anche Presidente del Governatorato del medesimo Stato l'Arcivescovo Giovanni Lajolo, Segretario della Sezione per i Rapporti con gli Stati della Segreteria di Stato. Sostituiranno rispettivamente il Cardinale Angelo Sodano e il Cardinale Edmund Casimir Szoka, per motivo di età. La redazione si congratula vivamente con i Porporati.

AGENDA

Domenica 16 luglio - Introd (AO) Incontro con il Santo Padre Benedetto XVI

Mercoledì 19 - Domenica 23 luglio - Berlino Viaggio culturale ed umanitario

Sabato 22 luglio - Torino Nella Reale Basilica di Superga commemorazione annuale di Re Carlo Alberto nell'anniversario della dipartita in esilio.

Sabato 29 luglio - Monza, Roma e Napoli Commemorazione del regicidio di Umberto I

Venerdì 4 - Domenica 6 agosto - Savoia Viaggio culturale ed umanitario

Mercoledì 16 agosto - Montpellier Festa liturgica di San Rocco e di Sant'Elena

Venerdì 18 agosto - Palermo II Palermo-Montecarlo, regata d'altura riservata alle imbarcazioni delle classi Ims standard, Orc Club superiori ai 33' e alle barche classiche e d'epoca nelle acque del Mediterraneo, di circa 500 miglia.

Domenica 20 agosto - Valdieri (CN) Festa liturgica di Sant'Elena nella Pineta Reale di Sant'Anna, a cura dell'AIRH

Sabato 26 agosto - Velletri (RM) Festa del patrocinio del Santuario Madonna delle Grazie (nel complesso della Cattedrale)

Sabato 26 - Mercoledì 30 agosto - Francoforte e Kronberg Viaggio culturale ed umanitario e commemorazione

Domenica 27 agosto - Novara, Roma, Montpellier e Kronberg (Germania) Commemorazione della Principessa Mafalda di Savoia Langravina d'Assia.

Venerdì 1 settembre - Mosca (Russia) Festa della città

Venerdì 8 settembre - Chantemerle (Francia) Assise nazionali della delegazione francese AIRH

Domenica 17 settembre - Brescia Nella Cattedrale Beatificazione del Servo di Dio Mosé Tovini.

Domenica 17 settembre - Piacenza Riunione nazionale

Domenica 17 - Martedì 19 settembre - La Salette (Francia) Pellegrinaggio nel 160° anniversario dell'apparizione della Madonna

Mercoledì 20 - Giovedì 21 settembre - La Trinité (Francia) Pellegrinaggio annuale al Santuario di Notre-Dame de Laghet, a cura dell'AIRH

Sabato 23 - Domenica 24 settembre - Napoli Manifestazione franco italiana

Venerdì 29 settembre - Roma Conferenza internazionale in Campidoglio sull'esploratore Pietro Savorgnan di Brazza

Venerdì 29 - Sabato 30 settembre - Torino Convegno sul tricentenario della vittoriosa battaglia di Torino

Sabato 7 ottobre - Alessandria e Pompei (NA) Pellegrinaggi

Giovedì 19 ottobre 2006 - Verona IV Convegno Ecclesiale Nazionale della Chiesa italiana

Venerdì 27 ottobre - Assisi (PG) Pellegrinaggio

Sabato 28 ottobre - Alessandria *Le nozze di Figaro*, capolavoro di Mozart, allestito dal Teatro Regio di Torino, andrà in scena per la prima al Teatro Comunale.

La fedeltà ai principi garantisce davvero l'indipendenza, tutela la dignità, dimostra la credibilità, impone la coerenza, richiede senso del dovere, umiltà, spirito di sacrificio, coraggio e lealtà, forma i veri uomini, consente alla Tradizione di vivere e progredire, costruisce un futuro migliore.

La fedeltà ai Principi è necessaria alla monarchia e va protetta dagli attacchi delle debolezze umane, anche perché compito precipuo del Principe è la tutela dei principi.

Nessun Principe può chiedere ad alcuno di venir meno alla fedeltà ai principi.

